



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

RAPPORTO 2015 SULLO STATO DEL COLLETTAMENTO E DELLA DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE DEL VENETO

ARPAV

Direttore Generale

Nicola Dell'Acqua

Direttore Tecnico

Carlo Terrabujo

Servizio Osservatorio Acque Interne

Italo Saccardo

Progetto e realizzazione

Silvano Benacchio

Monia Dal Col

Aprile 2017

Indice

1.	Il quadro normativo -----	5
1.1.	Comunitario -----	5
1.2.	Nazionale -----	6
1.3.	Regionale -----	7
2.	Agglomerati e sistemi di collettamento-----	10
2.1.	Premessa-----	10
2.2.	Agglomerati del Veneto e stato del servizio di fognatura -----	14
2.2.1.	Ambito Territoriale Ottimale Interregionale Lemene (INT) -----	19
2.2.2.	Ambito Territoriale Ottimale Alto Veneto (ALT)-----	20
2.2.3.	Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione (BAC) -----	21
2.2.4.	Ambito Territoriale Ottimale Brenta (BRE)-----	22
2.2.5.	Ambito Territoriale Ottimale di Venezia (LAG) -----	23
2.2.6.	Ambito Territoriale Ottimale Polesine (POL)-----	24
2.2.7.	Ambito Territoriale Ottimale Valle del Chiampo (CHI) -----	25
2.2.8.	Ambito Territoriale Ottimale Veneto Orientale (ORI) -----	26
2.2.9.	Ambito Territoriale Ottimale Veronese (VER) -----	27
3.	Il sistema depurativo del Veneto -----	29
3.1.	Inquadramento generale -----	29
3.2.	Requisiti per lo scarico in area sensibile -----	32
3.3.	Andamento della qualità degli scarichi dal 2010 al 2015-----	33
	Allegato 1: elenco degli agglomerati e del carico generato -----	39
	Allegato 2 -----	50
	Glossario -----	51

Premessa

Obbiettivo del presente rapporto è fornire l'aggiornamento del quadro sullo stato dell'attività di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane nella regione Veneto, aggiornamento reso necessario a seguito della revisione degli agglomerati che ha comportato la parziale ridefinizione dei confini e della modalità di calcolo del carico totale generato nelle sue singole componenti.

Nella prima parte del presente rapporto, dopo un breve sunto del quadro normativo di interesse, viene riportata (in comparazione con il precedente "Rapporto 2011 sulle attività di collettamento e depurazioni delle acque reflue urbane del Veneto") la descrizione a livello regionale degli agglomerati come ridefiniti dalla DGR 1955 del 23 dicembre 2015 in relazione anche al grado di collettamento raggiunto per ogni Ambito Territoriale Ottimale .

Nella seconda parte vengono invece riportate alcune informazioni relative al sistema depurativo regionale: censimento degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, conformità degli scarichi ai requisiti di trattamento di cui alla Direttiva 91/271/CEE e andamento della qualità degli scarichi dal 2011 al 2015.

1. Il quadro normativo

Il quadro normativo che disciplina l'attività di collettamento, trattamento e smaltimento delle acque reflue urbane generate dagli agglomerati è parte integrante della normativa sulla tutela della risorsa idrica; si riportano di seguito dei brevi cenni sulle normative Comunitarie, Nazionale e Regionale di maggior interesse riguardanti tale tutela:

- le direttive 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane che introduce il concetto di agglomerato, la 91/676/CE per la protezione dall'inquinamento da nitrati e la 2000/60/CE, direttiva acque, che costituisce il quadro di riferimento per la tutela della risorsa idrica;
- i decreti legislativi 152/1999 e 152/2006, che recepiscono anche le suddette direttive;
- il Piano di Tutela delle Acque e le Norme Tecniche di Attuazione.

1.1. Comunitario

La **Direttiva 91/271/CEE** che concerne la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane generate dagli agglomerati e da alcuni settori industriali, delinea in maniera chiara gli obiettivi a cui devono tendere gli stati membri per la realizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione.

La direttiva definisce l'agglomerato "area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale" come elemento territoriale di riferimento per la realizzazione delle azioni atte a garantire l'adeguata protezione dell'ambiente.

Stabilisce che, in relazione alla dimensione degli agglomerati serviti, le acque vengano raccolte in reti fognarie e sottoposte ad un trattamento secondario, o equivalente.

Alla data attuale il carico generato da tutti gli agglomerati di dimensioni pari o superiori ai 2.000 AE deve essere collettato ad idonei impianti di trattamento o trattato in sistemi individuali o altri sistemi adeguati che raggiungano lo stesso livello di protezione ambientale.

Si sottolinea che l'esistenza di un agglomerato è indipendente sia dalla presenza di un sistema di collettamento che di un impianto di trattamento, non va confusa la definizione di agglomerato con altre entità amministrative quali comuni o frazioni degli stessi, che possono avere anche la medesima denominazione.

Allo stesso modo la dimensione dell'agglomerato, espressa in AE, non va confusa con quella degli impianti di depurazione espressa con la medesima unità di misura (AE).

Negli allegati della direttiva vengono inoltre stabiliti i requisiti di qualità degli scarichi per BOD₅, COD, e Solidi Sospesi Totali (SST) oltre ad Azoto totale (N_{tot}) e Fosforo totale (P_{tot}).

La **Direttiva 91/676/CEE**, atta a tutelare le risorse idriche dal continuo aumento della presenza dei nitrati dovuti direttamente o indirettamente all'attività agricola e a prevenirne qualsiasi ulteriore incremento, è stata recepita nel D. Lgs. 152/99 congiuntamente alla direttiva 91/271/CEE.

Gli stati membri, in considerazione che talune zone che scaricano le loro acque in aree soggette ad inquinamento provocato da composti azotati richiedono una protezione speciale, hanno provveduto all'individuazione delle "zone vulnerabili", per le quali sono state previste misure atte alla tutela della risorsa idrica.

La **Direttiva 2000/60/CE** o Direttiva Acque e le successive modifiche e integrazioni, è il riferimento normativo europeo per armonizzare il quadro d'azione per la tutela e l'uso sostenibile della risorsa idrica e:

- stabilisce che la qualità delle acque superficiali, interne, costiere, e sotterranee debba raggiungere lo stato ambientale definito "Buono" entro il 2015;
- prevede che, per quanto riguarda la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, un approccio combinato che riduca l'inquinamento alla fonte, fissando valori limite per le emissioni e norme di qualità ambientali;
- stabilisce che la pianificazione dell'uso e della tutela delle risorse idriche sia predisposta a livello di "bacino idrografico " e che l'ambito territoriale di riferimento, per la gestione del bacino, venga costituita dal "distretto idrografico ", dato dall'unione di uno o più bacini idrografici contigui.

1.2. Nazionale

In Italia la prima legge che affronta in modo organico la tutela delle acque dall'inquinamento è la **Legge 319/76** nota anche come legge Merli che, oltre a stabilire dei limiti alle acque di scarico, individua le competenze dello Stato, delle Regioni ed delle Province, prevede l'organizzazione dei servizi di pubblica fognatura e depurazione e la redazione dei Piani Regionali di risanamento (PRRA) nell'ottica di un censimento delle caratteristiche qualitative dei corpi idrici.

La **Legge 36/94** riforma le competenze delle varie istituzioni e della gestione e programmazione gestionale delle risorse idriche, sancisce la creazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), intese come aree sufficientemente ampie da consentire la creazione e la gestione di acquedotti, fognature e impianti di depurazione, per una gestione integrata del ciclo dell'acqua.

Il **D. Lgs. 152/99**, che recepisce le direttive 91/271/CEE e 91/671/CEE, è la prima norma che individua gli obiettivi di qualità ambientale per le acque a specifica destinazione, prevede la pianificazione delle risorse idriche con una visione più ampia del sistema idrico e del suo inquinamento in un'ottica di bacino idrografico e di raggiungimento di un determinato stato di qualità ambientale, prevede inoltre la redazione di un Piano di Tutela delle Acque, tratta della realizzazione delle reti fognarie e dei sistemi di collettamento non solo dei grandi agglomerati ma anche degli agglomerati inferiori ai 2.000 AE.

Il **D. Lgs. 152/2006**, "testo unico ambientale" nella parte terza, difesa del suolo e tutela delle acque e gestione delle risorse idriche, riprende i contenuti del precedente D. Lgs. 152/1999 ampliandoli nell'ottica della direttiva 2000/60/CE per la tutela della risorsa idrica.

Nello specifico, l'art. 100, stabilisce che gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti (AE) superiore a 2.000 devono essere provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane, contiene alcuni criteri generali per la progettazione, costruzione e manutenzione delle reti fognarie, che devono utilizzare le tecniche migliori che comportino costi economicamente sostenibili, tenendo conto, in particolare, della portata media, del volume

ARPAV, Rapporto 2015 sullo stato del collettamento e della depurazione delle acque reflue urbane del Veneto

annuo e delle caratteristiche delle acque reflue urbane, della prevenzione di eventuali fenomeni di rigurgito che comportino la fuoriuscita delle acque reflue dalle sezioni fognarie, della limitazione dell'inquinamento dei recettori causato da tracimazioni causate da particolari eventi meteorici. Delega le Regioni all'individuazione dei sistemi individuali di trattamento delle acque reflue urbane.

L'art. 105 detta disposizioni sul trattamento cui sottoporre le acque reflue urbane, in particolare stabilisce che, gli scarichi di acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie provenienti da agglomerati con meno di 2.000 AE che recapitano in acque dolci ed in acque di transizione e gli scarichi provenienti da agglomerati con meno di 10.000 AE che recapitano in acque marino-costiere, devono essere sottoposti ad un "trattamento appropriato". Le acque reflue urbane provenienti da agglomerati con un numero di AE superiore a quelli sopracitati devono invece essere sottoposte, prima dello scarico, ad un "trattamento secondario" o ad un trattamento equivalente.

Per gli agglomerati con popolazione compresa fra 50 e 2.000 AE il D. Lgs. 152/2006, all'allegato 5 alla parte terza, auspica il ricorso a tecnologie di depurazione naturale quali il lagunaggio o la fitodepurazione, o tecnologie come i filtri percolatori o gli impianti ad ossidazione totale.

Il D. Lgs 152/2006, in recepimento della direttiva 91/271/CEE, fissa anche limiti allo scarico, espresso in concentrazione o percentuale di riduzione, anche per l'azoto totale e per il fosforo totale per gli scarichi con recapito in aree sensibili.

1.3. Regionale

Come previsto dall'art. 121 del D. Lgs.152/2006 la Regione Veneto si è dotata del **Piano di Tutela delle Acque (PTA)** (DCR 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni) con il quale vengono individuate le azioni per la tutela e la corretta gestione della risorsa idrica, gli interventi per il risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e viene regolamentato l'uso sostenibile dell'acqua secondo principi di conservazione, risparmio e riutilizzo.

Parte integrante del PTA sono le **Norme Tecniche di Attuazione (NTA)** che stabiliscono gli obiettivi di qualità, le aree a specifica tutela e le misura di tutela qualitativa e quantitativa.

Nello specifico nel PTA, riprendendo quanto stabilito dalla Direttiva 91/271/CEE e dal D. Lgs. 152/2006, vengono individuate:

- le aree sensibili (art. 12);
- le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (art. 13);
- le zone omogenee di protezione (art. 18) in funzione delle quali sono stabili i limiti di accettabilità degli scarichi delle acque reflue urbane in funzione della potenzialità dell'impianto di trattamento;
- gli obblighi di collettamento (art. 20) per gli agglomerati di dimensione uguale o superiore ai 2.000 AE e le eventuali deroghe per quelli di dimensioni inferiori. Viene stabilito, inoltre, l'obbligo di realizzare reti fognarie separate, se di nuova realizzazione, e la progressiva separazione di quelle esistenti. Viene stabilita altresì la progressiva eliminazione delle acque non inquinate che recapitano nelle reti fognarie;

- i sistemi di trattamento individuale (art. 21) per le installazioni e gli edifici isolati non collettibili alla rete fognaria pubblica per un numero inferiore ai 50 AE;
- le disposizioni per i sistemi di trattamento delle acque reflue urbane (art. 22 e 23) con cui vengono definite, per ciascuna zona omogenea, le Soglie di popolazione (S) sotto alle quali è ritenuto appropriato il trattamento primario mentre per potenzialità superiori alla soglia S, ma inferiori a 2.000 AE, viene ritenuto appropriato il trattamento primario integrato da una fase ossidativa eventualmente integrata da un bacino di fitodepurazione;
- i limiti allo scarico delle acque reflue urbane (art. 24 e tabelle allegate);
- le norme per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili (art. 25);
- i termini di adeguamento degli scarichi delle acque reflue urbane (art. 32).

Per il controllo di conformità degli scarichi, nel **PTA** sono confermate le frequenze e le modalità di campionamento indicate dal D.Lgs. n°152/2006 (identiche a quelle previste dal D.Lgs. n°152/1999) ed il numero annuo massimo ammissibile di campioni non conformi. I campioni devono essere di tipo medio ponderato nell'arco delle 24 ore e, a tal fine, è obbligatoria, in base all'art. 26 del PTA, l'installazione di autocampionatori autopulenti, autosvuotanti e refrigerati per gli impianti di potenzialità superiore o uguale a 10.000 AE.

Le aree sensibili, alle quali si applicano i limiti ridotti per azoto e fosforo secondo la tabella di cui all'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione, sono indicate all'art. 12, comma 1, lettere a, b, d, f delle medesime Norme Tecniche e sono:

- le acque costiere del Mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso;
- i corpi idrici ricadenti all'interno del delta del Po così come delimitato dai suoi limiti idrografici;
- le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2/02/1971, resa esecutiva con il D.P.R. n. 448/1976 ossia le aree del Vinchetto di Cellarda in Comune di Feltre (BL) e della Valle di Averso in Comune di Campagnalupia (VE);
- il fiume Mincio.

E' previsto tuttavia che i limiti ridotti non si applicano se è dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo, in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, indipendentemente dalla dimensione dell'agglomerato servito, che recapitano in area sensibile direttamente o attraverso il bacino scolante, è pari almeno al 75% per il fosforo totale e/o per l'azoto totale.

Per quanto riguarda le aree sensibili indicate al punto e) dell'art. 12 delle NTA (laghi naturali e loro immissari per un tratto di 10 km dall'immissione, misurati lungo l'asta), l'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione prevede che gli scarichi di acque reflue urbane che recapitano in dette aree siano soggetti al rispetto dei limiti ridotti per Azoto e Fosforo già contenuti nel P.R.R.A., ossia 0,5 mg/l per il Fosforo totale e 10 mg/l per l'Azoto totale. Per la laguna di Venezia (lettera c dell'art. 12) ed il suo bacino scolante si applica invece la normativa specifica.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa Comunitaria e Nazionale la Regione Veneto con **DGR 3856/2009** ha presentato il primo elenco degli agglomerati del Veneto sulla base delle norme tecniche previste da ARPAV, Rapporto 2015 sullo stato del collettamento e della depurazione delle acque reflue urbane del Veneto

Bruxelles

Essendo per definizione un agglomerato un struttura dinamica nel 2011, data la variazione della situazione sociale ed economica, la Regione Veneto ha avviato la revisione degli agglomerati conclusasi con la pubblicazione del **DGR 1955/2015** che approva la nuova configurazione degli agglomerati ottenuta attraverso la stretta collaborazione di ARPAV, dei Consigli di Bacino e dai Gestori del Servizio idrico Integrato.

2. Agglomerati e sistemi di collettamento

2.1. Premessa

Nel "Rapporto sulle attività di collettamento e depurazione delle acque reflue del Veneto" del 2009 era stato presentato il percorso metodologico seguito dalla Regione Veneto per l'individuazione degli agglomerati ai sensi della Direttiva 91/271/CEE e della normativa di recepimento italiana. La Direttiva 91/271/CEE, recepita dal D.Lgs. n°152/1999 e poi dal D.Lgs. n°152/2006, aveva infatti introdotto il concetto di "agglomerato" quale riferimento territoriale per i servizi di collettamento e trattamento delle acque reflue urbane, definendolo come *"l'area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale"*.

Nel Piano di Tutela delle Acque adottato nel 2004 (DGR 4453/2004), la Regione aveva proceduto all'individuazione degli agglomerati per poter ottemperare, oltre che agli obblighi della Direttiva 91/271/CEE, anche a quelli imposti dai decreti ministeriali 19 agosto 2003 n° 152 e 18 settembre 2002 n° 198 in materia di trasmissione dati alla Commissione Europea.

Nel corso del 2007, alla luce dei nuovi indirizzi emanati dalla Commissione Europea [*"Termini e definizioni della Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane"* - Bruxelles, Gennaio 2007] la Regione si è quindi avvalsa di ARPAV (Direzione Tecnica – Servizio Acque Interne) per effettuare ulteriori approfondimenti metodologici che consentissero di perfezionare la precedente identificazione degli agglomerati, scegliendo un equilibrato compromesso tra livello di definizione ed effettiva disponibilità informativa.

Il risultato di questo lavoro di approfondimento (per i dettagli su materiali e metodi citati si rimanda al rapporto del 2009) che ha coinvolto attivamente anche le AATO (Autorità di Ambito Territoriali Ottimali) e i gestori del servizio idrico, ha portato nel 2009 alla definitiva individuazione degli agglomerati del Veneto e alla conseguente approvazione da parte della Giunta Regionale del Veneto con DGR 3856 del 15 dicembre 2009.

La Legge Regionale n° 17 del 27 aprile del 2012, Disposizioni in materia di risorse idriche, ha individuato, per la gestione del servizio idrico integrato, gli ambiti territoriali ottimali (ATO) ed ha stabilito che le funzioni amministrative di programmazione e controllo sono esercitate per ognuno degli ATO da enti di regolazione denominati Consigli di Bacino (CdB) in sostituzione delle AATO.

Con nota prot. n. 546455 del 23/11/2011 le allora Direzioni Regionali Tutela Ambiente e Geologia e Georisorse, di concerto, hanno inviato alle AATO (ora CdB), alle Province ed all'ARPAV, una nota con la quale, ravvisata la necessità di provvedere ad una parziale revisione ed aggiornamento di quanto individuato con la succitata DGR n° 3856/2009 in ragione delle mutate condizioni socioeconomiche, tecnologiche e territoriali nel frattempo intervenute, si invitava a formulare proposte di modifica ai rispettivi agglomerati di competenza.

Con la DGR n° 1955 del 23 dicembre 2015 viene approvata la nuova configurazione degli agglomerati intesa come perimetrazione territoriale a cui è stato associato il carico aggiornato, espresso in abitati equivalenti, dovuto ai residenti ed ai fluttuanti ed al carico industriale comprensivo anche delle attività produttive "assimilabili al domestico".

La metodologia impiegata per la definizione degli agglomerati rimane quella stabilita dall'Unione Europea nel

documento "Termini e definizioni della Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (91/271/CEE)" - Bruxelles, 16 gennaio 2007.

Nella definizione di agglomerato, oltre al riferimento geografico, è necessario riferirsi anche al concetto di concentrazione di popolazione e/o attività economiche. E' stato definito che le località con popolazione residente inferiore a 50 abitanti (dati ISTAT del Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011) a meno che il loro collettamento non sia già in essere o comunque pianificato, vengano escluse dalla definizione di agglomerato in ragione della possibilità di utilizzare sistemi individuali di trattamento delle acque domestiche (art. 21 NTA del PTA).

La carta finale degli agglomerati, in base alle definizioni della Direttiva, assume, come si può vedere nell'esempio di Figura 2.1, una tessitura a mosaico, dove con la medesima gradazione di riempimento si rappresentano i singoli agglomerati (di cui si riporta la denominazione), mentre nelle aree bianche la popolazione e/o le attività economiche non sono ritenute sufficientemente concentrate (case sparse o nuclei isolati intesi come località con popolazione residente inferiore a 50 AE). In tratto continuo sottile è rappresentata la rete fognaria, in tratto continuo più spesso il confine dell'ATO, mentre i punti con cerchietto rappresentano gli impianti di depurazione (con il relativo codice numerico).

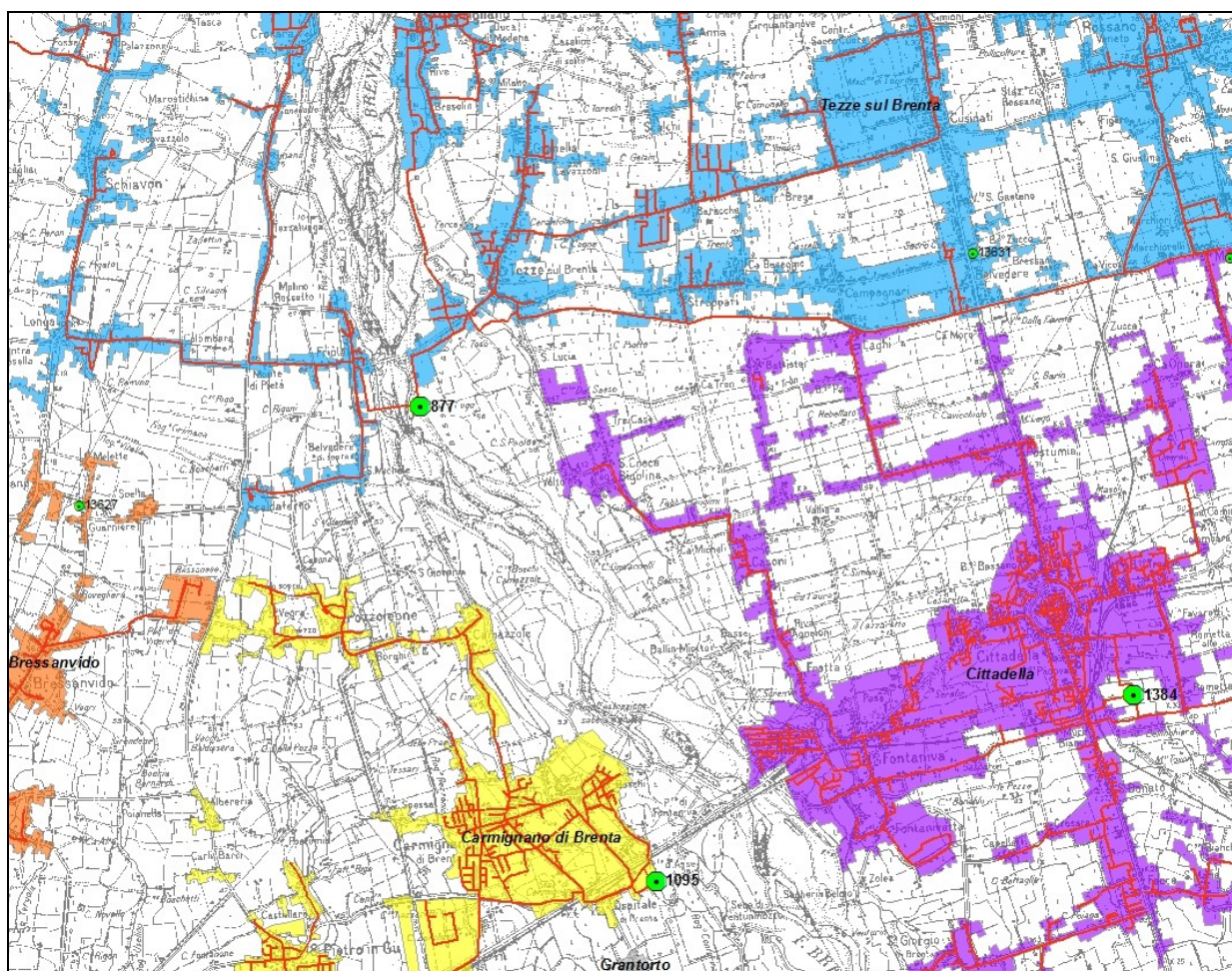


Figura 2.1 - Esempio della carta degli agglomerati

Gli agglomerati sono stati caratterizzati anche dal punto di vista del carico generato e, rispetto al 2009, sono in parte variati i criteri che lo determinano (in alcuni casi, per lo stesso agglomerato, si rilevano variazioni anche consistenti fra abitanti fluttuanti e produttivi).

Il carico generato, inteso come il carico organico biodegradabile dell'agglomerato espresso in abitanti equivalenti (AE), è costituito da tre componenti (metodologia riportata nell'allegato C della DGR 1955/2015):

- **Popolazione residente:** è stato calcolato sulla base della popolazione residente (in base ai dati derivati dal Censimento ISTAT 2011). In considerazione del fatto che il termine "agglomerato" generalmente non corrisponde con le entità amministrative locali (pur avendo magari lo stesso nome), la popolazione residente è stata calcolata proporzionalmente alla percentuale di agglomerato/nucleo isolato appartenente alla sezione di censimento risultante dalla sovrapposizione alla carta dei suoli della Regione Veneto del 2007.
- **Popolazione fluttuante:** questa frazione del carico generato tiene conto della componente fluttuante intesa come la somma della componente non residente in uscita e in entrata all'agglomerato (elaborata, analogamente al paragrafo precedente, a partire dai dati ISTAT) a cui si aggiungono la componente turistica, calcolata sulla base dei dati forniti dall'ufficio turistico regionale, e le seconde case.
- **Componente produttiva:** risulta costituita dai contributi delle acque di scarico delle attività produttive che recapitano in pubblica fognatura e da quelli delle acque assimilabili alle reflue domestiche come definite dall'art. 34 delle NTA del PTA. Per il calcolo del carico derivante da attività produttive è stata utilizzata l'equivalenza di 1 AE = 130 g COD/giorno; per il calcolo della componente produttiva assimilata alle acque reflue domestiche è stata utilizzata l'equivalenza 1 AE = 0,25 m³/giorno.

Il calcolo è stato condotto sulla base delle autorizzazioni rilasciate alle utenze produttive dai gestori del servizio idrico integrato. Nella precedente individuazione degli agglomerati questo calcolo era stato effettuato basandosi sui dati ISTAT e sulla comparazione fra realtà produttive registrate presso le camere di commercio e gli scarichi autorizzati dalle province.

Ulteriori informazioni sul metodo di calcolo sono disponibili nell'Allegato C della DGR 1955 del 23/12/2015.

Il carico generato include anche le acque reflue generate in un agglomerato e trattate in sistemi individuali o altri sistemi adeguati.

La Direttiva 91/271/CEE, all'art. 3, prevede che gli Stati Membri provvedano affinché tutti gli agglomerati con carico generato pari o superiore a 2.000 AE siano dotati di sistemi di collettamento completi, ovvero, affinché tutte le acque reflue urbane generate all'interno dell'agglomerato siano collettate in pubblica fognatura. Per le installazioni o edifici isolati non collettabili alla rete fognaria pubblica, e comunque per un numero di AE inferiore a 50, laddove la realizzazione di un sistema di collettamento non sia giustificata o perché non presenterebbe vantaggi dal punto di vista ambientale o perché comporterebbe costi eccessivi, sono ammessi sistemi di trattamento individuali o altri sistemi adeguati che raggiungano lo stesso livello di protezione ambientale.

Gli obblighi di reporting in materia di servizio idrico integrato (ai sensi del D.M. 18 settembre 2002 n. 198 e s.m.i.) hanno imposto nel 2015, come già avvenuto nel 2009, 2011 e 2013, alla Regione Veneto di fornire all'Unione Europea, attraverso un apposito questionario (Questionario UWWTP-2011) alimentato in base a dati raccolti presso i Consigli di Bacino e i gestori del servizio idrico, una serie di informazioni relative agli agglomerati al di sopra dei 2.000 AE (georeferenziazione, carico generato, copertura fognaria, impianti di trattamento), di cui si darà conto nei paragrafi successivi. Ai fini del reporting, un agglomerato viene considerato conforme, ai sensi dell'art. 3 della Direttiva, quando raggiunge il completo collettamento dei reflui in fognatura e/o quando gli stessi sono trattati avvalendosi di sistemi individuali o di altri sistemi che raggiungano lo stesso livello di protezione ambientale.

La dimensione di un agglomerato (carico generato) assieme alla tipologia del corpo idrico recettore (acque dolce superficiali, estuario, acque costiere) ed allo specifico livello di protezione previsto (area normale, area sensibile, bacino drenante in area sensibile) determinano i requisiti di trattamento di cui alla Direttiva 91/271/CEE, sinteticamente riassunti nella tabella seguente.

Le tabelle 1 e 2 dell'allegato I lettera B della Direttiva 91/271/CEE (tabelle che riportano i limiti allo scarico degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane) si riferiscono alla dimensione dell'agglomerato espressa in abitanti equivalenti e non alla capacità dell'impianto (come invece previsto nell'Allegato 5 al D. Lgs. n°152/2006), in quanto, nello spirito della Direttiva, i requisiti sulla capacità di un impianto di trattamento devono essere coerenti al carico generato.

Dimensione dell'agglomerato	Corpo idrico recettore	Requisiti di trattamento	Requisiti del punto di scarico
< 2.000 AE (acque dolci ed estuari)	AN e AS + BDAS	Trattamento appropriato	Le acque reflue urbane dopo lo scarico permettono ai corpi idrici recettori di rispettare gli obiettivi di qualità e le disposizioni di questa e di altre Direttive Europee
< 10.000 AE (acque costiere)			
≥ 2.000 AE (acque dolci ed estuari)	AN e AS + BDAS	Trattamento secondario	Allegato IB – Tabella 1 Dir. 91/271/CEE
≥ 10.000 AE (acque costiere)			
>10.000 AE	AS + BDAS	Trattamento più avanzato	Allegato IB – Tabelle 1 e 2 Dir. 91/271/CEE

Nota: AN = area normale, AS = area sensibile, BDAS = bacino drenante in area sensibile

Tabella 2.1 - Prospetto dei requisiti di trattamento ai sensi della Direttiva 91/271/CEE.

2.2. Agglomerati del Veneto e stato del servizio di fognatura

Con la delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1955 del 23/12/2015 in Veneto sono stati censiti 716 agglomerati elencati nell'allegato A della stessa, il carico regionale generato espresso in AE è riportato in Tabella 2.2, la popolazione totale in Veneto dai dati ISTAT nel 2015 è di 4.915.123 abitanti, la differenza corrisponde agli abitanti distribuiti in nuclei isolati o case sparse.

Tipologia del carico (AE)			
RESIDENTE	FLUTTUANTE	PRODUTTIVO	CARICO GENERATO TOTALE
4.245.902	694.390	1.741.932	6.682.167

Tabella 2.2 - Carico generato in Veneto all'interno degli agglomerati nel 2015 per tipologia.

La distribuzione del carico per tipologia di agglomerato è presentata in Tabella 2.3, si può osservare che la maggior parte degli agglomerati risulta essere di piccole dimensioni (della classe con un numero di AE inferiore a 2.000), e che gli agglomerati di dimensione superiore ai 10.000 AE producono oltre l'88% del carico complessivo.

Numero di agglomerati e carico generato (AE)	Classe				
	< 2.000 AE	2.000-10.000 AE	10.000-100.000 AE	≥ 100.000 AE	Totale
Numero di agglomerati (n.)	507	122	77	10	716
Percentuale sul totale (%)	70,8%	17,0%	10,8%	1,4%	100,0%
Carico generato (AE)	206.573	570.223	2.556.650	3.348.721	6.682.167
Percentuale sul totale (%)	3,1%	8,5%	38,3%	50,1%	100,0%

Tabella 2.3 – Numero di agglomerati del Veneto e carico generato (AE) per classe di potenzialità.

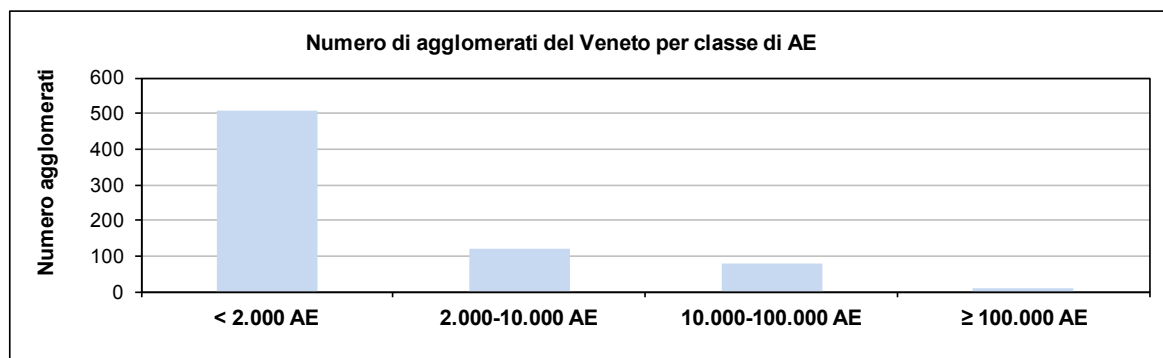


Figura 2.2 – Suddivisione degli agglomerati del Veneto in funzione del carico generato (AE).

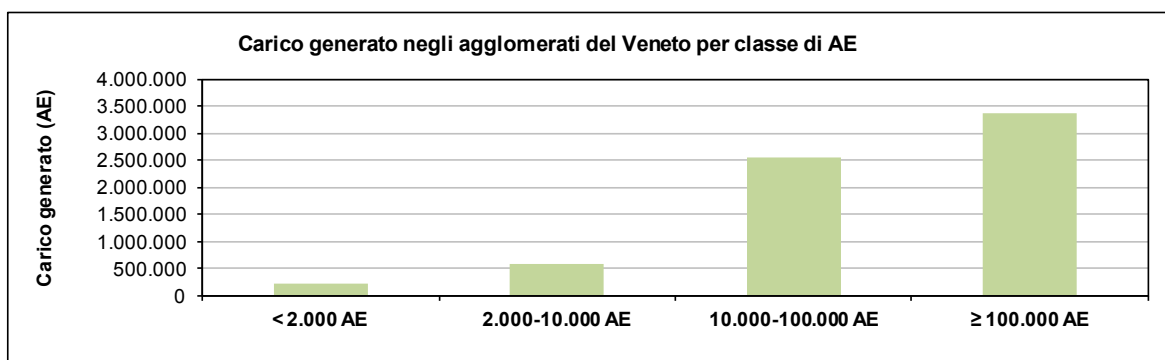


Figura 2.3 – Suddivisione del carico generato negli agglomerati del Veneto per classe di AE.

Nella Tabella 2.4 si riportano i dati in forma comparativa tra gli agglomerati identificati dalla delibera del 2009 e quelli attuali, si osserva un calo del numero di agglomerati a seguito dell'accorpamento e il declassamento di alcune realtà urbanistiche, inoltre si registra un calo del carico totale generato pari a 670.176 AE (-10%) riferibile principalmente ad un calo della parte produttiva.

Numero di agglomerati e carico generato (AE)	Classe									
	< 2.000 AE		2.000-10.000 AE		10.000-100.000 AE		≥ 100.000 AE		Totale	
	2009	2015	2009	2015	2009	2015	2009	2015	2009	2015
Numero di agglomerati (n.)	503	507	130	122	83	77	10	10	726	716
Percentuale sul totale (%)	69,3%	70,8%	17,9%	17,0%	11,4%	10,8%	1,4%	1,4%	100,0%	100,0%
Carico generato (AE)	204.243	206.573	627.408	570.223	2.841.595	2.556.650	3.679.107	3.348.721	7.352.353	6.682.167
Percentuale sul totale (%)	2,8%	3,1%	8,5%	8,5%	38,7%	38,3%	50,0%	50,1%	100%	100%

Tabella 2.4 – Numero di agglomerati del Veneto e carico generato (AE) per classe dal 2009 al 2015.

La distribuzione percentuale delle tre componenti del carico generato (residente, fluttuante e produttiva) è riportata in Tabella 2.5; come si può osservare il carico maggiore è quello civile, popolazione residente e fluttuante, con il 73,9%, distribuita principalmente in agglomerati superiori ai 10.000 AE, mentre il restante 26,1% è di tipo industriale recapitante in pubblica fognatura.

Classe degli agglomerati (AE)	Componente del carico generato totale	Popolazione residente	Popolazione fluttuante	Carico industriale	Totale generato
	≥ 100.000	35,9%	51,1%	84,4%	50,1%
	10.000-100.000	48,4%	39,4%	13,1%	38,3%
	2.000-10.000	11,7%	5,4%	2,0%	8,5%
	< 2.000	4,0%	4,1%	0,5%	3,1%
	Totale	63,5%	10,4%	26,1%	100,0%

Tabella 2.5 – Composizione percentuale delle componenti del carico generato per classe (AE).

Dall'elaborazione dei dati forniti alla Regione dai Consigli di Bacino e dai Gestori del Servizio Idrico Integrato risulta che in Veneto tutti i 209 agglomerati al di sopra dei 2.000 AE sono serviti da fognatura con un grado di collettamento del 90 %, pari ad un incremento del 2% rispetto ai dati precedenti. La situazione particolareggiata è presentata in Tabella 2.6 e in allegato è riportato l'elenco completo degli agglomerati con la propria percentuale di collettamento.

	Classe				
	< 2.000 AE	2.000-10.000 AE	10.000-100.000 AE	≥ 100.000 AE	Totale
Grado di collettamento (%)	-	85%	83%	96%	90%

Tabella 2.6 – Grado di collettamento dei reflui negli agglomerati del Veneto per classe (AE).

Nelle Figura 2.4 e Figura 2.5 si può vedere la ripartizione fra gli agglomerati e il grado di collettamento raggiunto, circa il 70% degli agglomerati si assesta nella fascia con collettamento superiore all' 80%.

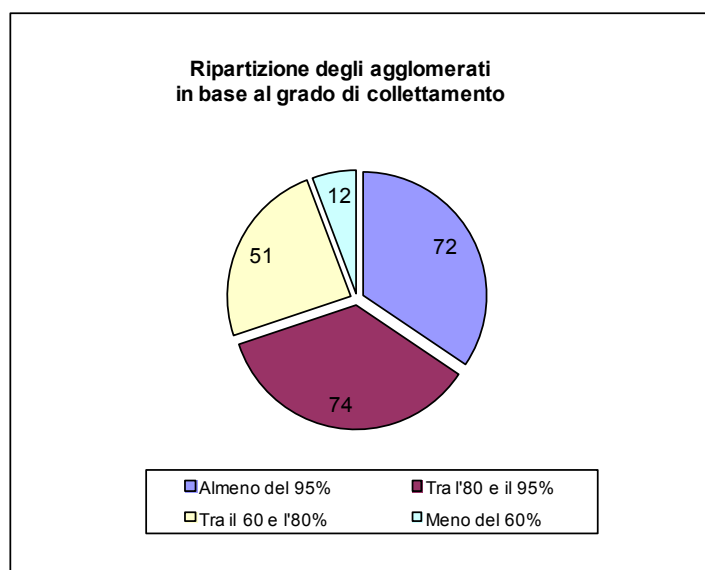


Figura 2.4 - Ripartizione degli agglomerati ≥ 2.000 AE e grado di collettamento.

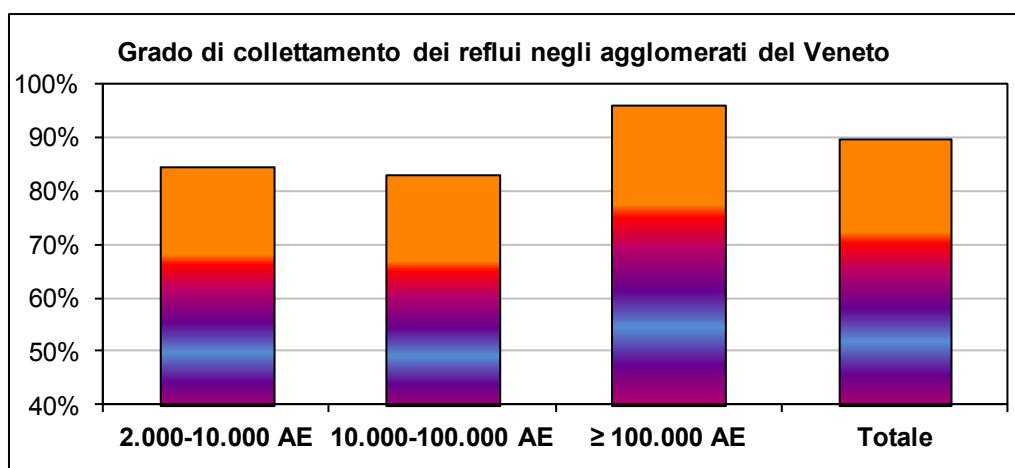


Figura 2.5 – Grado di collettamento in funzione della dimensione dell'agglomerato.

La Regione del Veneto, con Legge 17/2012, nell'ambito delle proprie competenze ai fini del governo delle risorse idriche, ha determinato gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) (già definiti dalla LR 5/1998) del Servizio Idrico Integrato (SII) ed ha stabilito che le funzioni amministrative relative alla programmazione e controllo del SII sono esercitate, per ciascun ambito territoriale ottimale, da otto enti di regolazione denominati Consigli di Bacino (CdB) quali forme di cooperazione tra i Comuni per ogni singola ATO. A questi va aggiunto l'ATO Interregionale "Lemene" (tra Veneto e Friuli Venezia Giulia) facente capo alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale Interregionale (CATOI) "Lemene".

In Tabella 2.7 viene riportata, in forma comparativa tra la identificazione degli agglomerati individuati dalla DGR 3859 del 2009 e quella della DGR 1955 del 2015, la distribuzione degli agglomerati negli ATO del Veneto. Si osserva un accorpamento di agglomerati in Polesine, nella Valle del Chiampo e nel Veneto Orientale, e un netto incremento nella Laguna Veneta che ha acquisito, per un assesto territoriale, parte degli agglomerati che nel precedente censimento ricadevano nell' ATO del Veneto Orientale.

Nel presente capitolo, se non diversamente specificato, i dati riportati sono riferiti ad ogni singolo Ambito Territoriale Ottimale.

ATO	Agglomerati		AE Totali		Differenza	
	2015	2009	2015	2009	Agglomerati	AE_Tot
INT	23	23	190.495	182.944	0	7.551
ALT	218	208	270.875	349.069	10	-78.194
BAC	101	101	1.071.847	1.176.658	0	-104.811
BRE	44	43	547.562	569.462	1	-21.900
LAG	36	12	1.079.189	840.290	24	238.899
POL	82	88	284.711	322.655	-6	-37.944
CHI	13	40	1.406.729	1.676.692	-27	-269.963
ORI	68	84	787.178	1.164.448	-16	-377.270
VER	131	127	1.043.581	1.070.135	4	-26.554

Tabella 2.7 – Variazioni della composizione degli agglomerati per ATO.

In Tabella 2.8 sono riportate le variazioni per tipologia di carico generato per ATO. Tranne che per Alto Veneto (ALT) e Polesine (POL), che registrano una diminuzione, complessivamente si osserva un incremento della popolazione residente a livello regionale. Al contrario, sia per la componente fluttuante che per quella produttiva, si osserva una generale flessione ovunque rispetto ai dati relativi al 2009.

ATO	Tipologia di Carico (AE)			
	RESIDENTI	FLUTTUANTI	PRODUTTIVO	CARICO GENERATO TOTALE
ALT	-21644	-56732	187	-78194
BAC	41377	-113202	-32985	-104811
BRE	45091	-43520	-23473	-21900
CHI	1559	-15267	-256254	-269963
INT	3810	-38089	41828	7551
LAG	21933	-56364	-24691	-59175
ORI	56922	-66414	-69698	-79196
POL	-5012	-28329	-4612	-37944
VER	65822	-75447	-16925	-26554
Totale	209858	-493364	-386623	-670186

Tabella 2.8 - Variazione della tipologia di carico generato nel 2015 rispetto al 2009.

In Figura 2.6 si riporta la distribuzione degli agglomerati negli ATO del Veneto e il carico generato. L'ambito territoriale col maggior numero di agglomerati è l'Alto Veneto che contribuisce modestamente al carico generato totale essendo costituito da agglomerati di piccole dimensioni distribuiti in territorio montano.

L'Ambito Territoriale Ottimale con il maggior carico generato resta la Valle del Chiampo dove, come meglio evidenziato in seguito, la componente industriale pesa per la quasi totalità del carico.

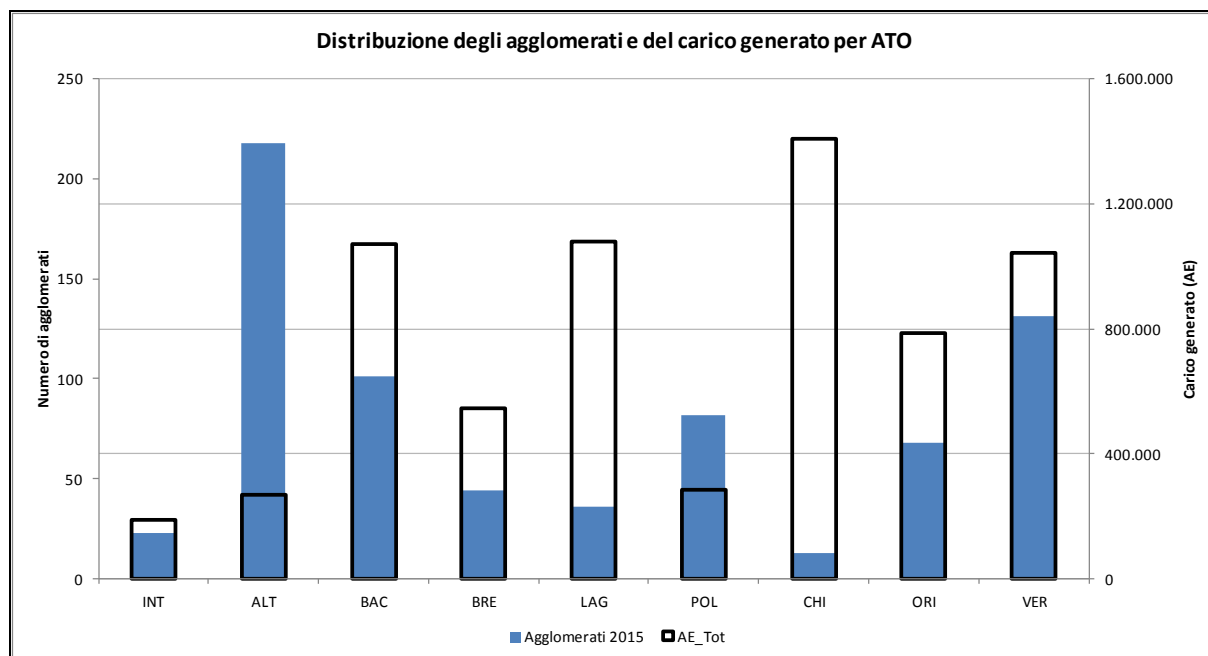


Figura 2.6 – Distribuzione degli agglomerati negli Ambiti Territoriali Ottimali del Veneto.¹

¹ Gli acronimi degli Ambiti Territoriali Ottimali sono riportati nell'Allegato 2.

2.2.1. Ambito Territoriale Ottimale Interregionale Lemene (INT)

L'Ambito Territoriale Ottimale Interregionale Lemene, amministrato dalla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale Interregionale (CATOI) Lemene, comprende il territorio interregionale che si estende fra i fiumi Livenza e Tagliamento a confine tra le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, appartenente a 25 diversi Comuni 11 dei quali in Regione Veneto. La porzione veneta rappresenta approssimativamente il 51% della superficie ed il 48% della popolazione. Il CATOI Lemene amministra per il Veneto 23 agglomerati, distribuiti fra le province di Venezia e di Treviso, per un carico totale di 190.495 AE con un incremento del 4% rispetto al 2009 (182.944 AE), la cui distribuzione per classe è riportata in Tabella 2.9.

ATO Interregionale Lemene	Classe dimensionale (AE)				Totale
	< 2.000 AE	2.000-10.000 AE	10.000-100.000 AE	≥ 100.000 AE	
Numero di agglomerati (n.)	10	11	1	1	23
Percentuale sul totale (%)	43,4%	47,8%	4,4%	4,4%	100%
Carico generato (AE)	4.469	48.486	22.645	114.895	190.495
Percentuale sul totale (%)	2,4%	25,4%	11,9%	60,3%	100%
Grado di collettamento	-	78%	43 %	95%	84%

Tabella 2.9 – ATO Interregionale Lemene: numero di agglomerati in territorio Veneto, carico generato e grado di collettamento per classe

Il numero di agglomerati totali in questo quinquennio è rimasto invariato anche se si è assistito ad un aumento del carico per gli agglomerati inferiori ai 2.000 AE e superiori ai 100.000 AE; si rileva un grado di collettamento totale pari all' 84%, in calo del 4% rispetto al 2010.

Dai dati forniti alla Regione dai gestori resta invariato l'agglomerato di Bibione, il più grande con 114.895 AE, che, rispetto all'individuazione del 2009, ha fatto registrare un calo degli AE fluttuanti pari a 33.198 unità mentre il carico definito produttivo è passato da 185 a 44.360 AE (vedi allegato). Questa variazione così marcata è dovuta alla modifica del concetto stesso di abitante produttivo, come specificato nel paragrafo 2.1.

In Figura 2.7 è riportato il grado di collettamento per singola classe dimensionale degli agglomerati; per la maggior parte degli agglomerati il collettamento non ha superato l'80%.

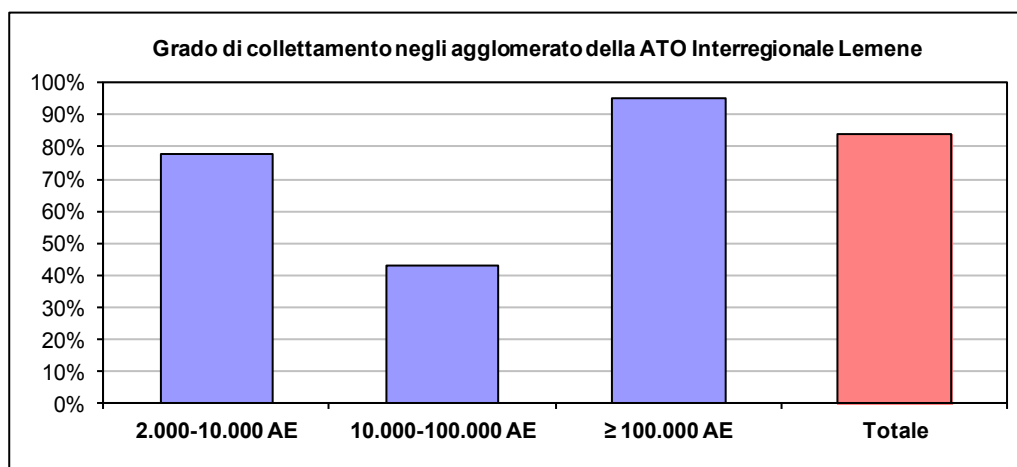


Figura 2.7 - ATO Interregionale Lemene: grado di collettamento negli agglomerati (in Veneto) al di sopra dei 2.000 AE

2.2.2. Ambito Territoriale Ottimale Alto Veneto (ALT)

L'ATO Alto Veneto, le cui funzioni amministrative in materia di programmazione e controllo del servizio idrico integrato fanno capo al Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi, corrisponde in pratica alla provincia di Belluno con 65 comuni localizzati e ricade nel bacino idrografico montano del fiume Piave.

Sono presenti 218 agglomerati, 10 in più rispetto al censimento precedente, di cui l'87,6% di dimensione inferiore ai 2.000 AE che generano complessivamente circa il 30 % del carico totale. La presenza di numerosi agglomerati di piccole dimensioni è da mettere in relazione alle caratteristiche orografiche della provincia di Belluno costituita prevalentemente da territorio montano con entità abitative spesso di piccole dimensioni, separate tra di loro e tali da rendere difficoltosa la realizzazione dei collegamenti tra le reti fognarie. Caratteristica è la presenza di numerosi impianti di depurazione di piccole dimensioni.

In Tabella 2.10 si riporta la distribuzione degli agglomerati per classe dimensionale e il carico generato.

ATO Alto Veneto	Classe dimensionale (AE)				Totale
	< 2.000 AE	2.000-10.000 AE	10.000-100.000 AE	≥ 100.000 AE	
Numero di agglomerati (n.)	191	24	3		218
Percentuale sul totale (%)	87,6%	11,0%	1,4%	0,0%	100,0%
Carico generato (AE)	81.181	98.009	91.685	0	270.875
Percentuale sul totale (%)	30,0%	36,2%	33,8%	0,0%	100,0%
Grado di Collettamento	-	95%	96%		95%

Tabella 2.10 – ATO Alto Veneto: numero di agglomerati, carico generato e grado di collettamento per classe

La riconfigurazione degli agglomerati con i relativi carichi, di cui alla DGR 1955/2015, ha determinato l'aumento degli agglomerati di dimensione inferiore ai 2.000 AE passando da 170 del 2009 agli attuali 191 e la diminuzione degli altri passando rispettivamente da 33 a 24 per quelli inferiori a 10.000AE, e da 5 a 3 per quelli superiori ai 10.000 AE. Questi ultimi tre agglomerati corrispondono a Belluno con un carico di 35.686 AE costituito principalmente da popolazione residente, Cortina d'Ampezzo il cui carico di 18.608 AE è dovuto alla componente turistica e Feltre con 37.391 AE distribuita fra popolazione residente e industriale (vedi allegato).

Sono scesi sotto la soglia dei 10.000 AE Auronzo di Cadore (7.907 AE) ed Alpago (7.807 AE) ridimensionamento dovuto ad una netta flessione degli AE fluttuanti ma anche del carico produttivo.

Complessivamente la provincia di Belluno perde 78.194 AE dovuti ad una flessione della popolazione residente (-21.664 AE) e fluttuante (-56.732 AE) mentre resta praticamente invariato il carico produttivo (+187 AE).

Il grado di collettamento totale passa dal 93 al 95% con la maggior parte degli agglomerati con copertura fognaria superiore al 95% (Figura 2.8).

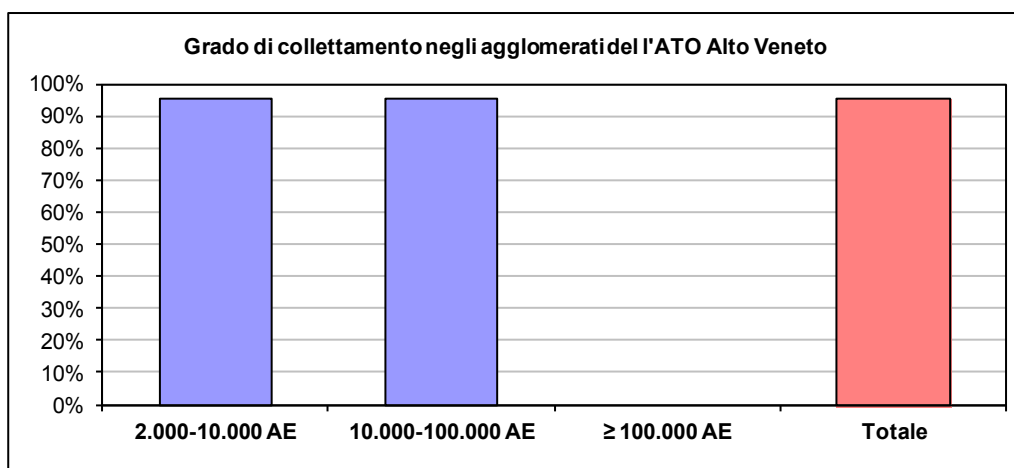


Figura 2.8 - ATO Alto Veneto: grado di collettamento negli agglomerati al di sopra dei 2.000 AE

2.2.3. Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione (BAC)

L'ATO Bacchiglione comprende 140 comuni distribuiti tra le province di Padova (60), Venezia (1) e Vicenza (79), che ricadono nel bacino idrografico del fiume Bacchiglione. Fanno parte di questo territorio 101 agglomerati, tre con oltre i 100.000 AE, e sono Padova (292.755 AE), Vicenza (185.023AE) e Thiene (116.721 AE). Il carico totale generato è di 1.071.847 AE con una perdita di 104.811 unità rispetto al 2009 (Tabella 2.11), mentre resta invariato il numero totale di agglomerati anche se passano da 12 a 13 quelli di dimensione compresa tra 10.000 e 100.000 AE con la creazione del nuovo agglomerato di Caldogno.

Come per l'ATO Alto Veneto anche in questo ambito prevalgono gli agglomerati con un carico inferiore ai 2.000 AE (62.4%) che influiscono però solo per il 2,6% sul carico totale generato (Tabella 2.11).

ATO Bacchiglione	Classe dimensionale (AE)				
	< 2.000 AE	2.000-10.000 AE	10.000-100.000 AE	≥ 100.000 AE	Totale
Numero di agglomerati (n.)	63	22	13	3	101
Percentuale sul totale (%)	62,4%	21,8%	12,9%	3,0%	100%
Carico generato (AE)	28.105	109.688	339.555	594.499	1.071.847
Percentuale sul totale (%)	2,6%	10,2%	31,7%	55,5%	100%
Grado di collettamento (%)	-	91%	95%	96%	95%

Tabella 2.11 – ATO Bacchiglione: numero agglomerati, carico generato e grado di collettamento per classe

Analizzando le singole componenti che contribuiscono al carico totale si osserva una netta flessione degli abitanti fluttuanti (-113.202 AE) e produttivi (32.985 AE), ed un incremento della popolazione residente di 41.377 AE.

Il grado di collettamento totale passa dal 93% al 95 % e in particolare si ha un miglioramento della percentuale di popolazione servita da fognatura nella classe compresa tra i 2.000 e 10.000 AE che raggiunge il 91% contro l'86% del 2010.

La copertura fognaria per i diversi agglomerati risulta essere superiore all' 80% come si vede in Figura 2.9, mentre solamente tre sono gli agglomerati con collettamento compreso tra il 60 e l'80%; la peggior performance si ha per Ospedaletto Euganeo (67,6%).

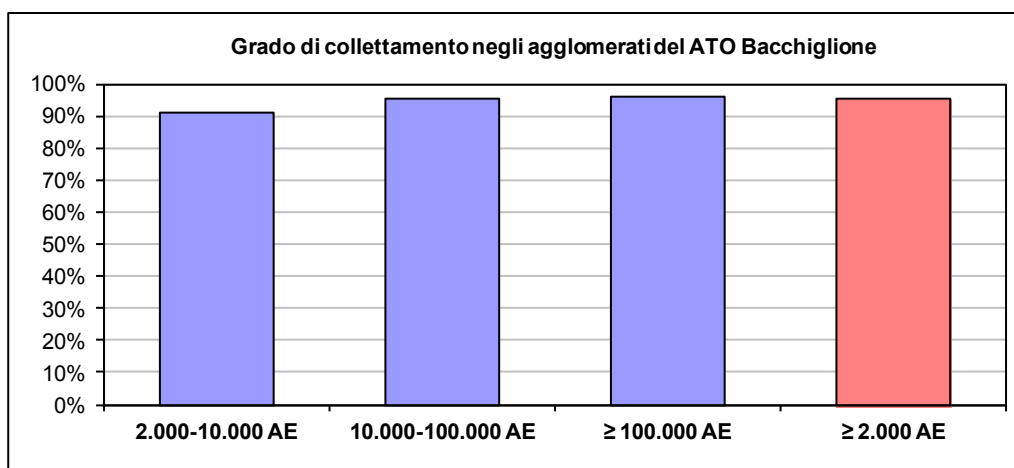


Figura 2.9 - ATO Bacchiglione: grado di collettamento negli agglomerati al di sopra dei 2.000 AE

2.2.4. Ambito Territoriale Ottimale Brenta (BRE)

L'ATO Brenta comprende 73 comuni appartenenti alle province di Padova (44), Vicenza (28) e Treviso (1).

Il territorio è caratterizzato dalla presenza a nord dalla zona montana costituita dall'altopiano di Asiago e dal massiccio del Grappa, dalla porzione di pianura che ospita gli agglomerati di maggior dimensione e dai Colli Euganei. Il territorio del comune di Asiago, precedentemente associato a quello di Thiene, costituisce attualmente un nuovo agglomerato (17.337 AE).

Proprio per le caratteristiche orografiche tipiche di questo ambito, che comprende ampie zone montuose, il 59,1% degli agglomerati presentano una dimensione inferiore ai 2.000 AE generando però un carico complessivo del 1,4%.

Sono stati censiti 44 agglomerati, uno in più rispetto al precedente censimento, tutti di dimensione inferiore ai 100.000 AE (Tabella 2.12) e corrispondenti ad un carico generato complessivo di 547.562 AE con una perdita di 21.900 AE .

ATO Brenta	Classe dimensionale (AE)				Totale
	< 2.000 AE	2.000-10.000 AE	10.000-100.000 AE	≥ 100.000 AE	
Numero di agglomerati (n.)	26	5	13		44
Percentuale sul totale (%)	59,1%	11,4%	29,5%		100%
Carico generato (AE)	7.580	21.308	518.674		547.562
Percentuale sul totale (%)	1,4%	3,9%	94,7%		100%
Grado di Collettamento (%)	-	77%	82%	-	82%

Tabella 2.12 - ATO Brenta: numero di agglomerati, carico generato e grado di collettamento per classe

Come per gli altri ATO, anche in questo caso la perdita maggiore si registra nel carico produttivo e fluttuante, mentre si ha un aumento di residente di oltre 45.091 AE.

L'agglomerato di maggiori dimensioni risulta essere Bassano (82.981AE) seguito da Tezze sul Brenta (73.100AE) che registra la flessione maggiore del carico produttivo con -12.685 AE.

Analizzando i dati forniti dai gestori si registra un grado di collettamento dell'82% contro il 79% del precedente rilevamento, con un sensibile miglioramento della copertura fognaria per gli agglomerati di dimensione

inferiore ai 10.000 AE che aumenta del 6%.

La ripartizione degli agglomerati per grado di collettamento è visibile in Figura 2.10, come si vede gli agglomerati di dimensione inferiore ai 10.000 AE hanno un grado di collettamento del 77%, mentre gli altri si assestano all' 82%.

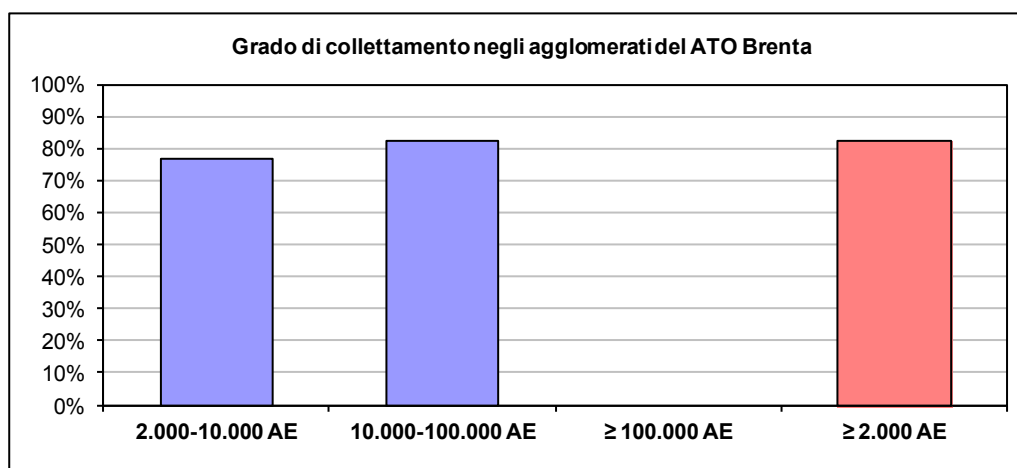


Figura 2.10 – ATO Brenta: grado di collettamento negli agglomerati al di sopra dei 2.000 AE.

2.2.5. Ambito Territoriale Ottimale di Venezia (LAG)

L'ATO Laguna di Venezia comprende 36 comuni, 7 in provincia di Treviso e 29 in Provincia di Venezia.

Sono stati censiti 36 agglomerati, 24 in più che nel precedente censimento, incremento dovuto non solo alla creazione di sei nuove unità ma anche alla modifica territoriale con l'acquisizione di alcuni comuni, e relativi agglomerati, delle provincie di Venezia e Treviso precedentemente appartenenti all'ATO Veneto Orientale.

I 36 agglomerati presenti generano un carico pari a 1.079.189 AE con un incremento di 238.899 AE (Tabella 2.13) dovuto alla modifica geografica dell'ambito con acquisizione della porzione di territorio e dei relativi agglomerati.

Il carico generato in questa ambito territoriale è costituito dal 66,7% da popolazione residente, il 28,6 % da fluttuante e il 4,7 % da produttivo. Analizzando i dati per i singoli agglomerati si osserva una netta diminuzione della componente produttiva con un calo di 30.442 AE.

Il 94,1% della popolazione si colloca in agglomerati con carico superiore ai 10.000 AE che rappresentano il 27,8% del totale, fra questi quelli di maggiori dimensione sono Mestre-Mirese (472.703AE) e Jesolo (120.577AE). Quest'ultimo nel precedentemente ricadeva nell'ATO Veneto Orientale.

ATO Laguna di Venezia	Classe dimensionale (AE)				Totale
	< 2.000 AE	2.000-10.000 AE	10.000-100.000 AE	≥ 100.000 AE	
Numero di agglomerati (n.)	15	11	8	2	36
Percentuale sul totale (%)	41,7%	30,6%	22,2%	5,6%	100,%
Carico generato (AE)	8.292	55.243	422.374	593.280	1.079.189
Percentuale sul totale (%)	0,8%	5,1%	39,1%	55,0%	100,%
Grado di collettamento (%)	-	74%	86%	100%	93%

Tabella 2.13 - ATO Laguna di Venezia numero agglomerati, carico generato e grado di collettamento per classe

Sulla base dei dati forniti dai gestori alla Regione il grado di collettamento è del 93 % non confrontabile direttamente con la precedente situazione a causa dell'ampliamento del territorio amministrato di questo Consiglio di Bacino .

Il problema dello scarso collettamento delle isole della Laguna (Murano e Burano) e di Venezia stessa presentato nel precedente rapporto persiste anche se si registra un netto miglioramento, specie per l'agglomerato di Venezia che passa dal 11% al 47,9% di collettamento.

In Figura 2.11 viene riportato l'andamento del grado di collettamento per le diverse classi.

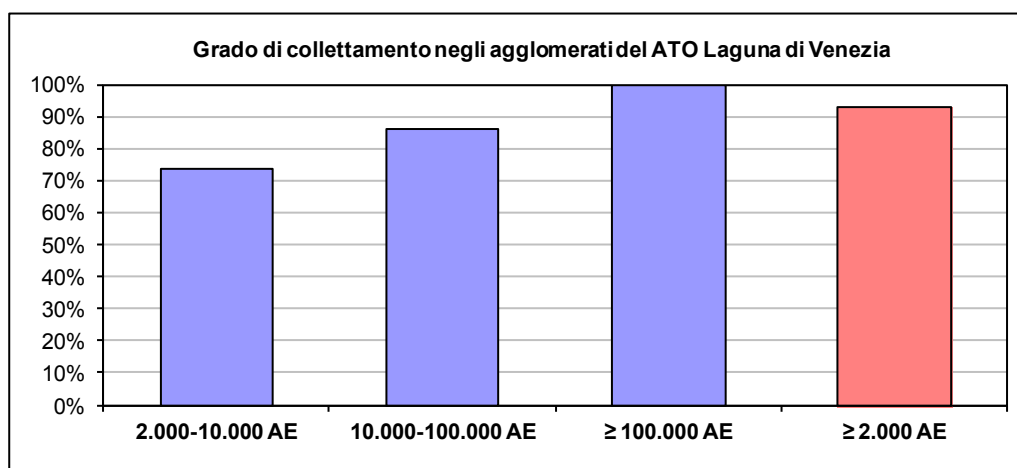


Figura 2.11 - ATO Laguna di Venezia: grado di collettamento negli agglomerati al di sopra dei 2.000 AE.

2.2.6. Ambito Territoriale Ottimale Polesine (POL)

L'ATO Polesine comprende per intero la provincia di Rovigo con 50 comuni, a cui si aggiungono due comuni appartenenti alle provincie di Verona (Castagnaro) e di Venezia (Cavarzere).

Il territorio polesano è caratterizzato da una bassa densità abitativa tanto che degli 82 agglomerati ricadenti in questo ambito 55 sono di dimensione inferiore ai 2.000 AE (67,1%) che contribuiscono al 9,9 % del carico totale che risulta essere di 284.711 AE (Tabella 2.14). Rispetto alla precedente definizione degli agglomerati (DGR 3856/2009) si registra il calo di 37.944 AE.

Il carico è costituito per il 76,7% da popolazione residente, per il 9,1 % da quella fluttuante (con un calo di oltre il 6% rispetto al 2009) e per il 14,2 % da carico produttivo.

ATO Polesine	Classe dimensionale (AE)				Totale
	< 2.000 AE	2.000-10.000 AE	10.000-100.000 AE	≥ 100.000 AE	
Numero di agglomerati (n.)	55	19	8		82
Percentuale sul totale (%)	67,1%	23,2%	9,8%		100%
Carico generato (AE)	28.272	73.362	183.077		284.711
Percentuale sul totale (%)	9,9%	25,8%	64,3%		100%
Grado di collettamento (%)	-	85%	91%		90%

Tabella 2.14 – ATO Polesine: numero di agglomerati, carico generato e grado di collettamento per classe

Il numero di agglomerati è passato dai 61 del 2009 agli attuali 55, con perdita di agglomerati di dimensione inferiore ai 2.000 AE. L'agglomerato di Badia Polesine risulta essere stato declassato a causa del dimezzamento della popolazione residente passata da 13.683 a 7.994 AE a seguito della ridefinizione dei confini dell'agglomerato rispetto al 2009.

Il grado di collettamento complessivo risulta essere del 90% praticamente stabile rispetto al precedente rilievo con una distribuzione del collettamento che si assesta principalmente oltre l' 80% (Figura 2.12) per tutte le tipologie di agglomerato.

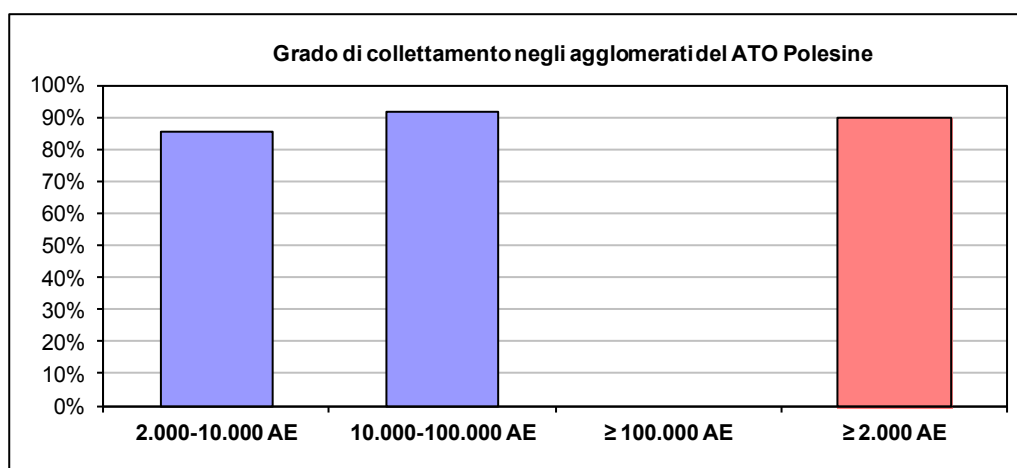


Figura 2.12 – ATO Polesine: grado di collettamento negli agglomerati al di sopra dei 2.000 AE

2.2.7. Ambito Territoriale Ottimale Valle del Chiampo (CHI)

L'ambito territoriale ottimale della Valle del Chiampo è localizzato in provincia di Vicenza nel bacino montano del torrente Chiampo, a ridosso dei Monti Lessini, comprende solamente 13 comuni e risulta essere per estensione l'ATO più piccolo del Veneto. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di numerose industrie del settore della concia.

L'importanza economica del Distretto della concia, a fianco delle altre attività produttive, è tale da aver portato alla costituzione di uno specifico Consiglio di Bacino. Con l'obiettivo di tutelare la fascia di ricarica degli acquiferi, in particolare la falda di Almisano, da cui attingono acqua potabile i principali acquedotti del basso veronese e del vicentino, la Regione Veneto ha attuato le azioni volte a convogliare gli scarichi dei principali depuratori in un unico collettore, trasferendo i reflui più a valle con recapito nel fiume Fratta, nel bacino del Fratta-Gorzone.

L'agglomerato definito Valle del Chiampo con il suo carico generato pari a 1.406.729 AE è il più grande di tutto il Veneto, e ben l'89,4% del carico generato è costituito dalla frazione produttiva con un grado di collettamento del 98% (Tabella 2.15).

Il calo del carico generato rispetto al 2009 con una perdita di 269.963 AE ricade quasi interamente in una flessione del carico produttivo (allegato 1).

ATO Valle del Chiampo	Classe dimensionale (AE)				
	< 2.000 AE	2.000-10.000 AE	10.000-100.000 AE	≥ 100.000 AE	Totale
Numero di agglomerati (n.)	12			1	13
Percentuale sul totale (%)	92,3%			7,7%	100%
Carico generato (AE)	1.663			1.405.066	1.406.729
Percentuale sul totale (%)	0,1%			99,9%	100%
Grado di collettamento (%)	-	-	-	98 %	98%

Tabella 2.15 - ATO Valle del Chiampo: numero di agglomerati, carico generato e grado di collettamento per classe

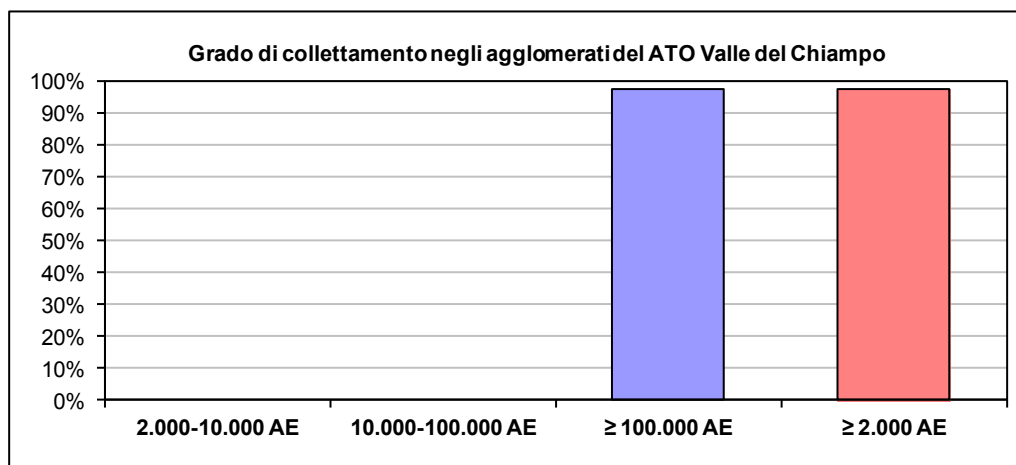


Figura 2.13 – ATO Valle del Chiampo: grado di collettamento negli agglomerati al di sopra dei 2.000 AE..

2.2.8. Ambito Territoriale Ottimale Veneto Orientale (ORI)

L'ATO del Veneto Orientale comprende 92 comuni, 87 in provincia di Treviso, due sia in Provincia di Belluno che di Padova e uno in provincia di Vicenza, per un totale di 68 agglomerati. Di questi il 54,4 % ha un carico inferiore ai 2.000 AE, mentre il 75,1% del carico generato si distribuisce in agglomerati di dimensione compresa tra i 10.000 e i 100.000 AE (Tabella 2.16).

Il numero degli agglomerati risulta diminuito rispetto al 2009, così come il carico generato. Questa flessione è dovuta al riordino dei confini dell'ATO Veneto Orientale con la migrazione di alcuni comuni e relativi agglomerati (tra cui Jesolo e Caorle) sotto l'amministrazione del Consiglio di Bacino della Laguna di Venezia. Questo passaggio ha inciso fortemente sulla percentuale della popolazione fluttuante tanto che l'89,2% del carico complessivo risulta ora associato alla popolazione residente.

ATO Veneto Orientale	Classe dimensionale (AE)				
	< 2.000 AE	2.000-10.000 AE	10.000-100.000 AE	≥ 100.000 AE	Totale
Numero di agglomerati (n.)	37	12	18	1	68
Percentuale sul totale (%)	54,4%	17,6%	26,5%	1,5%	100%
Carico generato (AE)	13.227	58.524	591.057	124.370	787.178
Percentuale sul totale (%)	1,7%	7,4%	75,1%	15,8%	100 %
Grado di collettamento (%)	-	73%	67%	73%	69%

Tabella 2.16 - ATO Veneto Orientale: numero di agglomerati, carico generato e grado di collettamento per classe

Come per l'ATO Laguna di Venezia che ha acquisito degli agglomerati in precedenza appartenenti a questo ambito, non si può fare un raffronto diretto con i dati relativi al 2009.

Considerando le singole realtà si osserva una flessione del carico produttivo anche in modo consistente per gli agglomerati di Conegliano (-12.002 AE) e Gaiarine (-8.553 AE), mentre Castelfranco Veneto, il più grande agglomerato di questo Ambito, vede aumentare sia la sua popolazione residente che il carico produttivo.

La copertura fognaria si assesta per oltre la metà degli agglomerati tra il 60% e 80%; solo gli agglomerati di Meolo e Miane superano il 95% (Figura 2.14 - ATO Veneto Orientale: grado di collettamento negli agglomerati al di sopra dei 2.000 AE..).

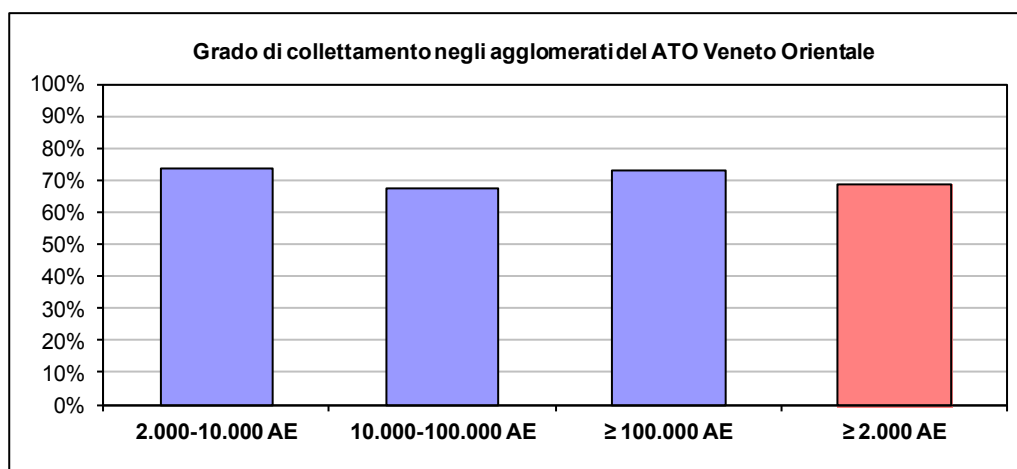


Figura 2.14 - ATO Veneto Orientale: grado di collettamento negli agglomerati al di sopra dei 2.000 AE..

2.2.9. Ambito Territoriale Ottimale Veronese (VER)

L'ATO Veronese comprende 97 comuni tutti in provincia di Verona, a cui corrispondono 131 agglomerati, in aumento rispetto ai 127 individuati nel 2009; tale incremento è dovuto in parte alla ridefinizione di 18 nuovi agglomerati ottenuti per raggruppamento di alcune realtà precedentemente individuate ed in parte alla individuazione ex-novo. Gli agglomerati di Isola della Scala (8.840 AE) e Zevio (9.632 AE), precedentemente con carico generato superiore ai 10.000 AE, sono passati alla classe inferiore.

Il carico generato in questo ATO è di 1.043.351 AE e si rileva un calo di poco più di 30.000AE dovuto principalmente alla flessione della popolazione fluttuante (Tabella 2.17). Il carico complessivo si distribuisce generalmente in agglomerati di dimensione superiore ai 10.000 AE anche se il 74,8% delle realtà riguarda piccoli nuclei abitativi.

ATO Veronese	Classe dimensionale (AE)				Totale
	< 2.000 AE	2.000-10.000 AE	10.000-100.000 AE	≥ 100.000 AE	
Numero di agglomerati (n.)	98	18	13	2	131
Percentuale sul totale (%)	74,8%	13,7%	9,9%	1,5%	100%
Carico generato (AE)	33.784	105.603	387.583	516.611	1.043.581
Percentuale sul totale (%)	3,2%	10,1%	37,1%	49,5%	100 %
Grado di collettamento (%)	-	84%	90%	93%	91%

Tabella 2.17– ATO Veronese: numero di agglomerati, carico generato e grado di collettamento per classe

I due agglomerati più grandi sono Verona (351.155 AE) e Peschiera (165.456 AE) che registrano entrambi un incremento della popolazione residente e un calo della fluttuante.

L'efficienza del collettamento per questo Ambito è migliorata per tutte le tipologie di carico con un valore complessivo del 91% contro l'89% del 2010 (Figura 2.15).

Viene garantito il collettamento fognario di oltre l'80% per la maggior parte degli agglomerati, ad eccezione di Minerbe con il 50% (Tabella 2.15).

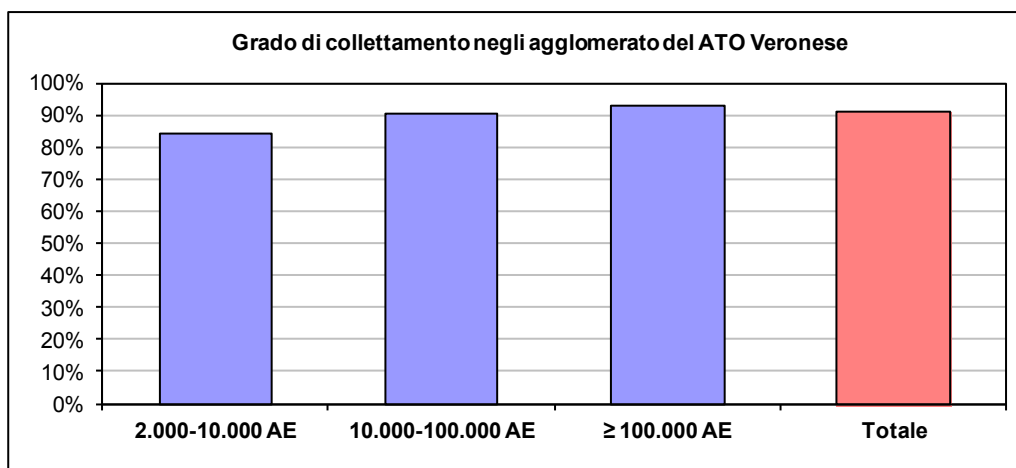


Figura 2.15 – ATO Veronese: grado di collettamento negli agglomerati al di sopra dei 2.000 AE.

3. Il sistema depurativo del Veneto

3.1. Inquadramento generale

Al 31 dicembre del 2015 in Veneto sulla base dei dati forniti dai gestori risultano attivi 493 impianti per una capacità depurativa di poco oltre gli 8 milioni di AE, a cui afferisce non solo la popolazione residente in Veneto pari a 4.915.123 abitanti (dati ISTAT), ma anche il contributo associato alla popolazione fluttuante (che considera anche la componente turistica) e gli scarichi di origine industriale.

Classe di potenzialità	Numero impianti	Potenzialità nominale totale (AE)
≥ 100.000 AE	17	5.004.100
10.000-100.000 AE	88	2.645.968
2.000-10.000 AE	136	585.703
< 2.000 AE	252	165.146
Totale	493	8.400.917

Tabella 3.1 - Numero di impianti per potenzialità nominale e per classe di AE

Rispetto al precedente rapporto del 2010 si rileva la presenza di 23 impianti in meno, bilancio che tiene in considerazione la chiusura e attivazione di piccoli impianti con collettamento ad altre reti fognarie, confermando comunque la tendenza al potenziamento degli impianti di maggiori dimensioni a discapito di quelli di media e piccola taglia.

In Tabella 3.2 e Tabella 3.3 si riassume la distribuzione degli impianti per Ambito Territoriale Ottimale e per Provincia per l'anno 2015.

ATO	≥ 100.000 AE	10.000-100.000 AE	2.000-10.000 AE	< 2.000 AE	Totale
ALT	1	3	26	34	64
BAC	4	19	28	48	99
BRE	1	15	6	13	35
CHI	2	2	0	6	10
INT	1	1	10	12	24
LAG	4	4	8	10	26
ORI	2	19	24	36	81
POL	0	9	19	46	74
VER	2	16	15	47	80
Totale	17	88	136	252	493

Tabella 3.2 - Numero di impianti per potenzialità nei diversi Ambiti Territoriali Ottimali.

Prov	≥ 100.000 AE	10.000-100.000 AE	2.000-10.000 AE	< 2.000 AE	Totale
BL	1	3	27	35	66
PD	1	25	19	15	60
RO	0	8	19	43	70
TV	0	17	24	39	80
VE	7	7	18	20	52
VI	6	12	14	52	84
VR	2	16	15	48	81
Totale	17	88	136	252	493

Tabella 3.3 – Distribuzione della diversa tipologia di impianti per provincia

Il calo degli impianti ha interessato maggiormente le province di Treviso e di Vicenza con una dismissione di 28 unità con potenzialità inferiore ai 2.000 AE, mentre nella sola provincia di Venezia risulta esserci un nuovo impianto con potenzialità superiore ai 100.000 AE.

Differenza 2010-2015					
Prov	≥ 100.000 AE	10.000-100.000 AE	2.000-10.000 AE	< 2.000 AE	Totale
BL	0	0	2	0	2
PD	0	0	0	-6	-6
RO	0	0	0	-2	-2
TV	0	3	0	-16	-13
VE	1	-1	2	2	4
VI	0	0	-2	-12	-14
VR	0	2	2	3	7
Totale	1	4	4	-31	-22

Tabella 3.4 - Variazione del numero di impianti per potenzialità dal 2010 al 2015.

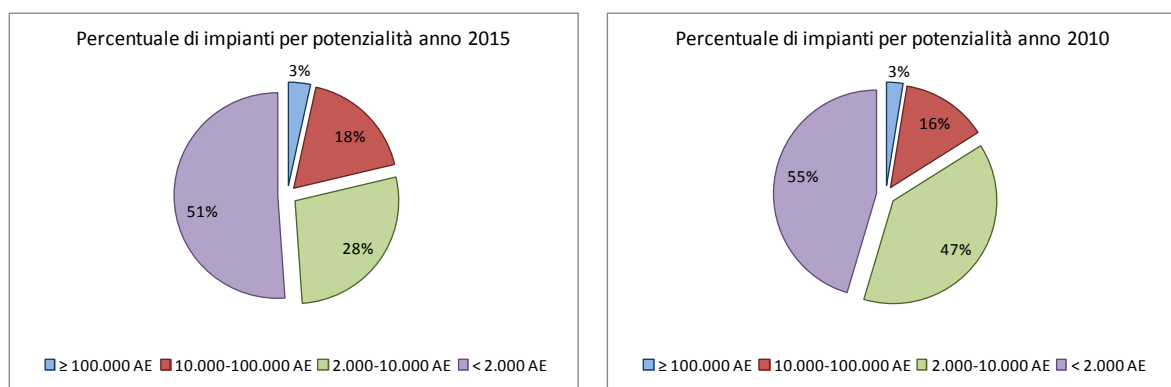


Figura 3.1 - Distribuzione percentuale degli impianti nel 2010 e nel 2015.

Come si vede nelle Figura 3.1 e Figura 3.2 il 51% degli impianti in Veneto ha potenzialità inferiore ai 2.000 AE e garantiscono solo il 2 % della capacità depurativa totale a fronte del 60% garantito dagli impianti con potenzialità uguale o superiore ai 100.000 AE che sono il 3% del totale.

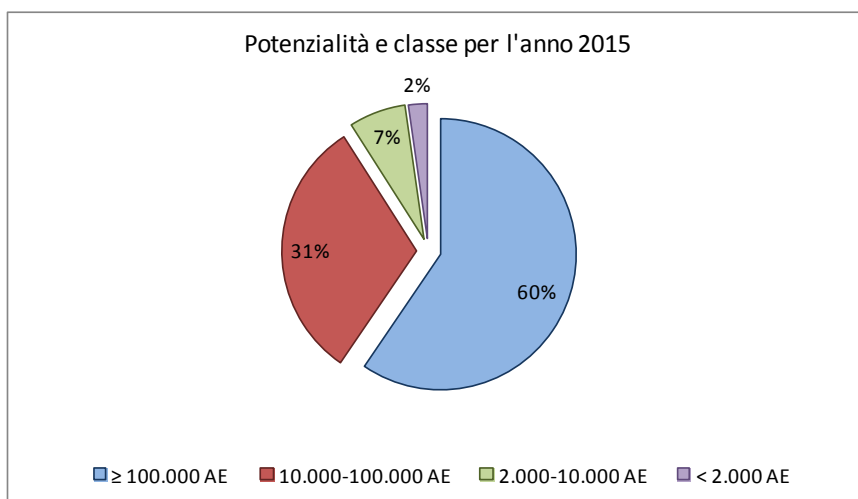


Figura 3.2 – Distribuzione percentuale della capacità depurativa per tipologia di impianto.

3.2. Requisiti per lo scarico in area sensibile

La direttiva 91/271/CEE prevede che gli scarichi in area sensibile rispettino, per i parametri Azoto totale e Fosforo totale (i valori sono riportati in Tabella 3.5), i limiti sono ripresi sia dal D. Lgs. 152/2006 che dalle NTA del PTA all'art. 25 (DCR 107 del 5/11/2009). In particolare il comma 1 dell'art. 25 delle NTA stabilisce gli scarichi provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con più di 10.000 AE, indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, che recapitano in area sensibile, sia direttamente che attraverso bacini scolanti, sono soggetti al rispetto delle prescrizioni e dei limiti ridotti, espressi come valore medio annuo, in funzione della dimensione dell'agglomerato.

Parametri (media annua)	Dimensione dell'agglomerato (AE)			
	10.000-100.000		>100.000	
	Concentrazione	% riduzione	Concentrazione	% riduzione
Fosforo totale (P mg/l)	≤ 2	80	≤ 1	80
Azoto totale (N mg/l)	≤ 15	75	≤ 10	75

Tabella 3.5 – Limiti di emissione per gli impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con più di 10.000 AE, indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, recapitanti in area sensibile (Piano di Tutela delle Acque – Artt. 12 e 25)

La conformità ai requisiti richiesti dal PTA per i parametri azoto totale e fosforo totale deve essere valutata (come previsto dalla DGR 574 del 11/03/2008) con riferimento alla media annua sui campioni prelevati da ARPAV nell'anno precedente a quello in esame.

Le NTA del PTA, al comma 3 dell'articolo 25, riprendendo quanto previsto dalla Direttiva 91/271/CEE al paragrafo 4 dell'articolo 5, stabiliscono anche che i limiti di emissione dei nutrienti per i singoli impianti possono non essere applicati nelle aree sensibili in cui è dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, a servizio di tutti gli agglomerati, compresi quelli con meno di 10.000 AE, in quella determinata area, è pari almeno al 75% per il Fosforo totale o almeno al 75% per l'Azoto totale.

Con DGR 57 del 27/01/2017, la Regione, a seguito delle risultanze del calcolo dei rendimenti di abbattimento dei nutrienti in ingresso agli impianti di trattamento di acque reflue urbane del Veneto dal quale è risultato che, in continuità con gli ultimi anni, la percentuale di riduzione del carico complessivo di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento di acque reflue urbane è stata pari almeno al 75%, per cui ricorrono gli estremi per l'applicazione del comma 2 dell'art. 106 del D. Lgs 152/2006, ha stabilito che le disposizioni di cui all'art. 25 del PTA, con riferimento al rispetto dei limiti in concentrazione per l'Azoto totale, non si applicano nelle aree sensibili del Veneto denominate "*acque costiere del mare Adriatico e corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso*"

3.3. Andamento della qualità degli scarichi dal 2010 al 2015

Nel presente paragrafo viene descritto l'andamento di alcuni parametri rappresentativi della qualità degli scarichi dei depuratori pubblici del Veneto a partire dall'anno 2010 fino all'anno 2015.

L'elaborazione è stata fatta per 130 impianti dal 2010 al 2015 per i quali sono stati effettuati i controlli analitici per tutti i parametri presi in considerazione. Si tratta di 14 impianti di depurazione con potenzialità maggiore o uguale a 100.000AE, 72 con potenzialità compresa tra i 10.000 e i 99.999 e 44 con potenzialità compresa tra i 2.000 e i 9.999 AE.

Per il calcolo dei valori medi sono stati impiegati tutti i dati disponibili senza applicare alcuna esclusione dovuta, ad esempio, a valori potenzialmente associabili ad anomalo funzionamento dell'impianto. I dati disponibili sono riferiti a ogni singolo campionamento medio effettuato su ventiquattro ore (che non sempre è rappresentativo del funzionamento dell'impianto nel corso di un anno).

Sono stati presi in considerazione i principali parametri organici ed inorganici indicatori di efficacia dell'andamento dei processi biologici della depurazione a fanghi attivi e indicatori di inquinamento prodotto da scarichi di acque reflue urbane: BOD₅, COD, solidi sospesi totali, azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale. I parametri BOD₅ e COD vengono usati per la stima del contenuto di sostanza organica. La presenza di azoto ammoniacale è tipica degli scarichi di origine metabolica (sia antropica che animale), mentre la presenza di azoto e di fosforo, oltre che da scarichi civili può derivare anche da scarichi industriali recapitanti in pubblica fognatura. Il parametro *Escherichia coli*, una delle specie batteriche presente nell'intestino dell'uomo e degli animali, viene impiegato come indicatore di contaminazione fecale.

Nei grafici di Figura 3.3 si riporta, per ciascun parametro, l'andamento della concentrazione media annua scaricata nei 130 depuratori considerati, nel periodo compreso tra il 2010 ed il 2015, mentre nelle figure successive sono rappresentati gli andamenti per gli impianti di depurazione divisi per classe di potenzialità (superiore o uguale a 100.000 AE, compresa tra 10.000 e 99.999 AE ed compresa tra 2.000 e 9.999 AE).

Per i parametri direttamente correlati alla sostanza organica presente, BOD₅ e COD si osserva una flessione della concentrazione media sia a livello di media regionale per i 130 depuratori, sia per le diverse classi di potenzialità. Analogo comportamento si registra per l'azoto ammoniacale anche se si rilevano valori medi maggiori negli impianti di medie dimensioni rispetto a quelli più grandi.

L'azoto nitrico ed il fosforo presentano un andamento più altalenante con un lieve incremento nell'ultimo triennio.

Gli impianti di minori dimensioni presentano concentrazioni relativamente più elevate di azoto nitrico e fosforo.

Prendendo anche in considerazione il contenuto del precedente documento ARPAV "Rapporto 2011 sulle attività di collettamento e depurazioni delle acque reflue urbane del Veneto" si rileva complessivamente una generale tendenza al miglioramento della qualità delle acque di scarico degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane.

Il parametro *Escherichia coli* presenta un andamento irregolare nel corso degli anni. Diversamente dagli altri parametri presi in considerazione nel presente capitolo si rileva un minor numero di determinazioni di *Escherichia coli*, specie negli impianti di minori dimensioni, pertanto nei grafici che descrivono l'andamento di questo parametro microbiologico vengono riportati anche i dati relativi al numero degli impianti che sono stati soggetti al controllo.



Figura 3.3 – Andamento della concentrazione media annua di alcuni parametri allo scarico di 130 depuratori pubblici del Veneto di potenzialità pari o superiore ai 2.000 AE dal 2010 al 2015.

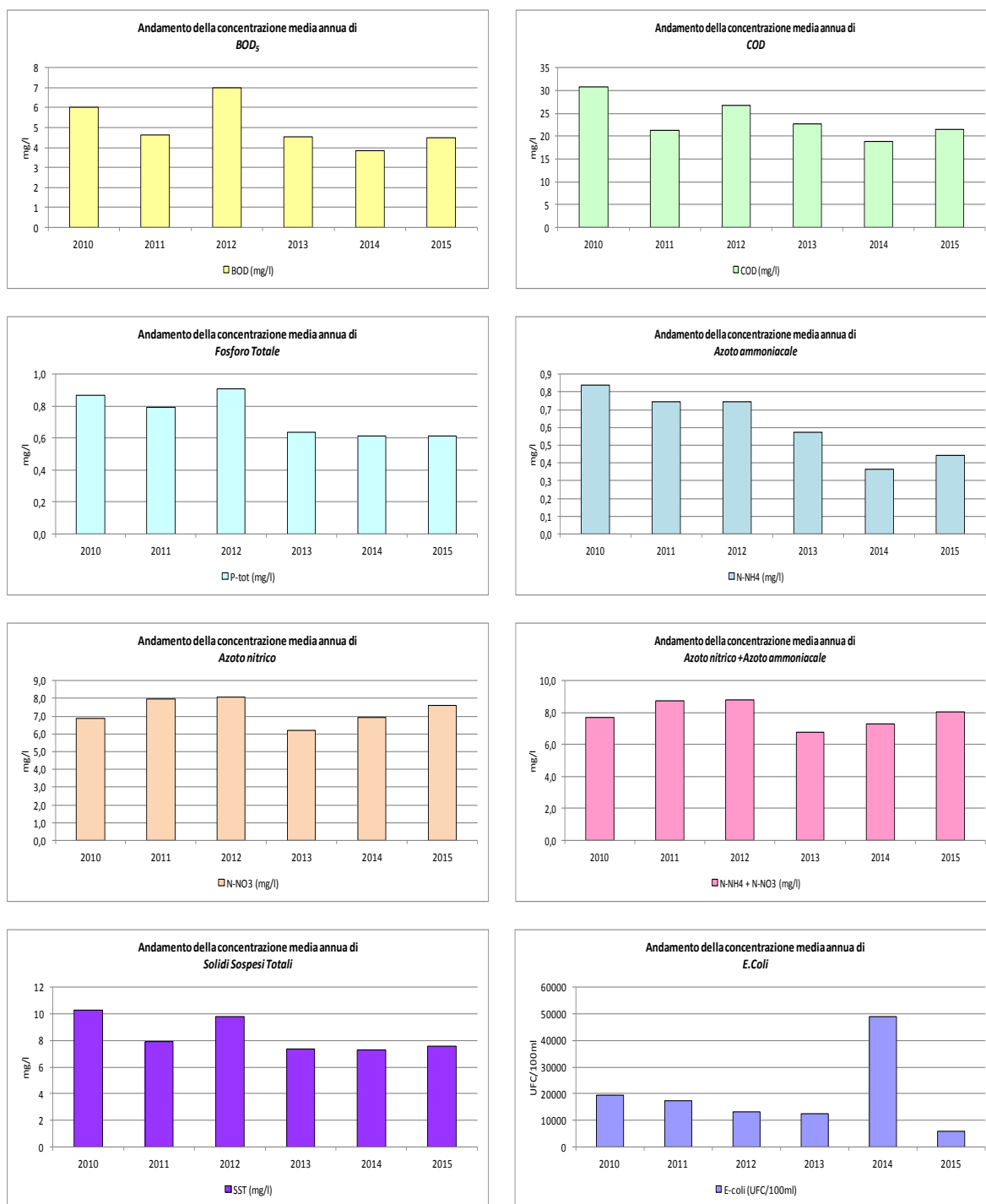


Figura 3.4 – Andamento della concentrazione media annua di alcuni parametri allo scarico di 14 depuratori pubblici del Veneto di potenzialità pari o superiore ai 100.000 AE dal 2010 al 2015.



Figura 3.5 – Andamento della concentrazione media annua di alcuni parametri allo scarico di 72 depuratori pubblici del Veneto di potenzialità compresa tra 10.000 AE e 99.999 AE dal 2010 al 2015.



Figura 3.6 – Andamento della concentrazione media annua di alcuni parametri allo scarico di 44 depuratori pubblici del Veneto di potenzialità compresa tra 2.000 AE e 9.999 AE dal 2010 al 2015.

Allegato 1: elenco degli agglomerati e del carico generato

CODICE	AGGLOMERATO	POPOLAZIONE RESIDENTE (AE)	FLUTTUANTI (AE)	PRODUTTIVO (AE)	CARICO GENERATO TOTALE (AE)	CONSIGLIO DI BACINO
21001	Annone Veneto	2.751	27	58	2.837	LEMENE
21002	Belfiore di Pramaggiore	813	-20	48	841	LEMENE
21003	Beni Comuni	126	13	0	139	LEMENE
21004	Bibione	4.866	65.668	44.360	114.895	LEMENE
21005	Castello di Brussa	213	0	63	276	LEMENE
21006	Cinto Caomaggiore	2.486	-99	24	2.412	LEMENE
21007	Concordia Sagittaria	9.348	-600	325	9.072	LEMENE
21008	Fossalta di Portogruaro	5.575	-50	905	6.430	LEMENE
21009	Giussago	476	42	0	519	LEMENE
21010	Gruaro	2.274	-14	0	2.260	LEMENE
21011	La Salute-S. Giorgio di Livenza	2.665	-125	7	2.548	LEMENE
21012	Le Mure	145	4	0	149	LEMENE
21013	Lison	203	18	0	221	LEMENE
21014	Loncon	126	1	14	141	LEMENE
21015	Lugugnana	1.112	99	0	1.211	LEMENE
21016	Meduna di Livenza	2.195	60	226	2.481	LEMENE
21017	Portogruaro	20.057	1.786	803	22.645	LEMENE
21018	Pramaggiore	3.039	-80	295	3.255	LEMENE
21019	San Michele al Tagliamento	5.973	-93	269	6.149	LEMENE
21020	Santo Stino di Livenza	8.738	-392	537	8.882	LEMENE
21021	Sindacale	701	-48	25	678	LEMENE
21022	Teglio Veneto	2.258	-213	115	2.160	LEMENE
21023	Torresella	281	14	0	294	LEMENE
22001	Agana	109	7	0	116	DOLOMITI BELLUNESI
22002	Alleghe	893	1.530	22	2.445	DOLOMITI BELLUNESI
22003	Alpago	4.950	1.859	997	7.807	DOLOMITI BELLUNESI
22004	Andraz	69	216	0	285	DOLOMITI BELLUNESI
22006	Anzaven	89	20	0	109	DOLOMITI BELLUNESI
22007	Arabba-Renaz	324	1.139	217	1.680	DOLOMITI BELLUNESI
22008	Arina	116	19	1	136	DOLOMITI BELLUNESI
22009	Arsiè	1.448	224	167	1.839	DOLOMITI BELLUNESI
22010	Arson	129	50	0	180	DOLOMITI BELLUNESI
22011	Aune	100	59	1	159	DOLOMITI BELLUNESI
22012	Auronzo di Cadore	2.997	4.705	205	7.907	DOLOMITI BELLUNESI
22013	Avoscan-Sot Colarù-Vare	207	73	6	286	DOLOMITI BELLUNESI
22014	Bardies	169	18	4	191	DOLOMITI BELLUNESI
22015	Belluno	24.637	5.286	5.763	35.686	DOLOMITI BELLUNESI
22016	Bes	158	42	0	200	DOLOMITI BELLUNESI
22017	Borca di Cadore	596	1.732	287	2.616	DOLOMITI BELLUNESI
22018	Borsoi	122	286	0	409	DOLOMITI BELLUNESI
22019	Boscoverde	129	284	18	431	DOLOMITI BELLUNESI
22020	Broz	198	456	0	654	DOLOMITI BELLUNESI
22021	Brusadaz-Coi	86	226	1	314	DOLOMITI BELLUNESI
22022	Busche	343	19	14	377	DOLOMITI BELLUNESI
22023	Cadola-Canevoi	371	8	8	386	DOLOMITI BELLUNESI
22024	Calalzo di Cadore	3.162	934	40	4.136	DOLOMITI BELLUNESI
22025	Campedei	110	11	0	121	DOLOMITI BELLUNESI
22026	Campitello	57	30	18	105	DOLOMITI BELLUNESI
22027	Campo San Pietro	1.063	71	194	1.328	DOLOMITI BELLUNESI
22028	Campolongo	795	291	1	1.087	DOLOMITI BELLUNESI
22030	Canale d'Agordo	664	467	29	1.160	DOLOMITI BELLUNESI
22031	Candide	751	522	28	1.301	DOLOMITI BELLUNESI
22032	Canè	169	33	0	202	DOLOMITI BELLUNESI
22033	Caprile	226	345	38	609	DOLOMITI BELLUNESI
22034	Carve	276	19	0	294	DOLOMITI BELLUNESI
22035	Casada	134	38	0	171	DOLOMITI BELLUNESI
22036	Castion	1.835	309	3	2.147	DOLOMITI BELLUNESI
22037	Castoi-Cet	301	48	0	349	DOLOMITI BELLUNESI
22038	Celarda	1.102	235	431	1.768	DOLOMITI BELLUNESI
22039	Cencenighe Agordino	1.277	309	1	1.587	DOLOMITI BELLUNESI
22040	Cesiomaggiore	1.523	227	91	1.841	DOLOMITI BELLUNESI
22041	Chies d'Alpago	273	76	4	354	DOLOMITI BELLUNESI

CODICE	AGGLOMERATO	POPOLAZIONE RESIDENTE (AE)	FLUTTUANTI (AE)	PRODUTTIVO (AE)	CARICO GENERATO TOTALE (AE)	CONSIGLIO DI BACINO
22042	Cibiana di Cadore	107	144	75	325	DOLOMITI BELLUNESI
22043	Cima Gogna	26	41	123	190	DOLOMITI BELLUNESI
22044	Cima Sappada	155	241	25	421	DOLOMITI BELLUNESI
22045	Codenzano	79	3	0	82	DOLOMITI BELLUNESI
22046	Codissago	522	-38	2	485	DOLOMITI BELLUNESI
22047	Col-Roncan	291	-1	0	290	DOLOMITI BELLUNESI
22049	Colderù	130	23	0	153	DOLOMITI BELLUNESI
22050	Conzago	136	2	0	138	DOLOMITI BELLUNESI
22051	Corte-Tallandino	127	14	0	140	DOLOMITI BELLUNESI
22052	Cortina d'Ampezzo	4.192	13.097	1.319	18.608	DOLOMITI BELLUNESI
22053	Costa di Comelico	78	85	0	163	DOLOMITI BELLUNESI
22054	Costalissoio	280	95	0	375	DOLOMITI BELLUNESI
22055	Cugnan	141	1	0	142	DOLOMITI BELLUNESI
22056	Curago	103	26	0	129	DOLOMITI BELLUNESI
22057	Danta di Cadore	405	156	12	573	DOLOMITI BELLUNESI
22058	Davestra	52	13	0	65	DOLOMITI BELLUNESI
22059	Desedan	90	31	15	136	DOLOMITI BELLUNESI
22060	Digonera	83	166	5	254	DOLOMITI BELLUNESI
22061	Dogna	113	38	0	150	DOLOMITI BELLUNESI
22062	Domegge di Cadore	2.507	485	72	3.064	DOLOMITI BELLUNESI
22063	Don	201	124	3	328	DOLOMITI BELLUNESI
22064	Dont	394	89	5	488	DOLOMITI BELLUNESI
22065	Dosoledo	412	273	36	721	DOLOMITI BELLUNESI
22066	Falcade	1.830	4.026	172	6.029	DOLOMITI BELLUNESI
22067	Faller	88	23	5	116	DOLOMITI BELLUNESI
22068	Fant	78	-5	0	73	DOLOMITI BELLUNESI
22069	Fastro	319	16	13	348	DOLOMITI BELLUNESI
22070	Feder	123	49	4	176	DOLOMITI BELLUNESI
22071	Feltre	19.928	3.120	14.344	37.391	DOLOMITI BELLUNESI
22072	Fonzaso	2.940	286	604	3.829	DOLOMITI BELLUNESI
22074	Fornesighe	198	52	0	251	DOLOMITI BELLUNESI
22075	Forno di Zoldo	1.511	943	81	2.536	DOLOMITI BELLUNESI
22076	Fortogna	454	151	0	606	DOLOMITI BELLUNESI
22077	Frassenè	122	3	0	125	DOLOMITI BELLUNESI
22078	Frassenè di Voltago Agordino	289	138	10	437	DOLOMITI BELLUNESI
22079	Fregona	35	45	0	81	DOLOMITI BELLUNESI
22080	Funes	64	19	0	84	DOLOMITI BELLUNESI
22081	Fusine di Zoldo Alto	180	346	3	529	DOLOMITI BELLUNESI
22082	Garna-Villa	440	183	0	623	DOLOMITI BELLUNESI
22083	Gavaz	180	633	1	813	DOLOMITI BELLUNESI
22084	Gera	66	58	40	164	DOLOMITI BELLUNESI
22085	Giazzoi	56	6	0	62	DOLOMITI BELLUNESI
22086	Gron	131	5	7	143	DOLOMITI BELLUNESI
22087	Gus	204	5	6	215	DOLOMITI BELLUNESI
22088	Igne	463	173	0	636	DOLOMITI BELLUNESI
22089	Irrighe	178	36	1	215	DOLOMITI BELLUNESI
22090	La Secca	72	9	7	88	DOLOMITI BELLUNESI
22091	La Valle Agordina	4.686	250	146	5.082	DOLOMITI BELLUNESI
22092	Lacuna	88	115	17	221	DOLOMITI BELLUNESI
22093	Lamon	1.615	211	72	1.898	DOLOMITI BELLUNESI
22094	Lamosano	204	17	7	228	DOLOMITI BELLUNESI
22095	Lasen	137	16	0	153	DOLOMITI BELLUNESI
22096	Laste	23	44	4	70	DOLOMITI BELLUNESI
22097	Lavina	51	117	0	168	DOLOMITI BELLUNESI
22098	Le Grazie	91	179	2	272	DOLOMITI BELLUNESI
22099	Lentiai	2.119	243	80	2.443	DOLOMITI BELLUNESI
22100	Levego	661	141	1	803	DOLOMITI BELLUNESI
22101	Limana	2.424	638	120	3.182	DOLOMITI BELLUNESI
22102	Listolade	149	32	0	181	DOLOMITI BELLUNESI
22104	Longarone	3.173	1.056	273	4.503	DOLOMITI BELLUNESI
22105	Lorenzago di Cadore	528	394	0	922	DOLOMITI BELLUNESI
22106	Losego	164	46	0	210	DOLOMITI BELLUNESI
22107	Lozzo di Cadore	1.433	165	26	1.624	DOLOMITI BELLUNESI
22108	Lozzo Sant'Anna	18	3	44	64	DOLOMITI BELLUNESI
22109	Malga Ciapela	3	151	79	233	DOLOMITI BELLUNESI
22110	Mareson-Pecol	298	864	56	1.219	DOLOMITI BELLUNESI

CODICE	AGGLOMERATO	POPOLAZIONE RESIDENTE (AE)	FLUTTUANTI (AE)	PRODUTTIVO (AE)	CARICO GENERATO TOTALE (AE)	CONSIGLIO DI BACINO
22111	Marsiai	227	3	0	230	DOLOMITI BELLUNESI
22112	Mas	2.162	427	1	2.590	DOLOMITI BELLUNESI
22113	Masariè	88	25	0	112	DOLOMITI BELLUNESI
22114	Meano	1.051	56	170	1.277	DOLOMITI BELLUNESI
22115	Mel	1.701	223	12	1.935	DOLOMITI BELLUNESI
22116	Mis	167	-2	20	185	DOLOMITI BELLUNESI
22117	Misurina	26	48	253	326	DOLOMITI BELLUNESI
22118	Muiach	90	8	0	98	DOLOMITI BELLUNESI
22119	Nevegal	46	308	20	373	DOLOMITI BELLUNESI
22120	Oregne	188	-4	0	184	DOLOMITI BELLUNESI
22121	Ornella	62	186	0	248	DOLOMITI BELLUNESI
22122	Ospitale di Cadore	171	26	63	259	DOLOMITI BELLUNESI
22123	Padola	858	870	157	1.885	DOLOMITI BELLUNESI
22124	Paiane	1.295	36	6	1.336	DOLOMITI BELLUNESI
22125	Palughetto	59	1	0	60	DOLOMITI BELLUNESI
22126	Peaio-Vinigo	250	59	35	344	DOLOMITI BELLUNESI
22127	Pecol-Piaia	54	17	0	71	DOLOMITI BELLUNESI
22128	Perarolo di Cadore	292	191	2	486	DOLOMITI BELLUNESI
22129	Pescul	75	258	11	344	DOLOMITI BELLUNESI
22130	Pez	171	12	2	185	DOLOMITI BELLUNESI
22131	Pezzè	86	3	0	89	DOLOMITI BELLUNESI
22132	Pian-Fossal	84	29	5	118	DOLOMITI BELLUNESI
22133	Pian del Vescovo	69	5	4	78	DOLOMITI BELLUNESI
22135	Pianaz	120	262	1	383	DOLOMITI BELLUNESI
22136	Pianezze-Val di Zat-Ronch	64	3	0	67	DOLOMITI BELLUNESI
22137	Pianon	42	120	0	163	DOLOMITI BELLUNESI
22138	Pieve di Cadore	2.560	1.223	480	4.263	DOLOMITI BELLUNESI
22139	Pieve di Limana	78	13	0	90	DOLOMITI BELLUNESI
22140	Podenzoi	260	-21	0	238	DOLOMITI BELLUNESI
22141	Polentes	103	27	0	130	DOLOMITI BELLUNESI
22142	Ponte nelle Alpi	4.603	199	504	5.306	DOLOMITI BELLUNESI
22143	Posalz	40	22	0	62	DOLOMITI BELLUNESI
22144	Presenaio	261	23	16	301	DOLOMITI BELLUNESI
22145	Quantin	227	115	0	341	DOLOMITI BELLUNESI
22146	Quers	57	20	0	77	DOLOMITI BELLUNESI
22147	Reveane	93	2	0	95	DOLOMITI BELLUNESI
22148	Rivamonte Agordino	392	84	8	484	DOLOMITI BELLUNESI
22149	Rocca Pietore	137	586	7	731	DOLOMITI BELLUNESI
22151	Roncoi	52	15	0	67	DOLOMITI BELLUNESI
22152	Rugna	310	15	0	324	DOLOMITI BELLUNESI
22153	Salesei	270	849	9	1.129	DOLOMITI BELLUNESI
22154	San Donato	36	33	0	69	DOLOMITI BELLUNESI
22155	San Gregorio nelle Alpi	204	27	1	232	DOLOMITI BELLUNESI
22156	San Martino d'Alpago	220	11	2	233	DOLOMITI BELLUNESI
22157	San Pietro di Cadore	688	239	25	953	DOLOMITI BELLUNESI
22158	San Tomaso Agordino	58	20	2	80	DOLOMITI BELLUNESI
22159	San Vito di Arsìè	191	116	0	307	DOLOMITI BELLUNESI
22160	San Vito di Cadore	1.398	2.871	195	4.464	DOLOMITI BELLUNESI
22161	San Zenon	160	7	0	166	DOLOMITI BELLUNESI
22162	Sant'Anna d'Alpago	70	221	1	292	DOLOMITI BELLUNESI
22163	Sant'Antonio Tortal	305	24	0	329	DOLOMITI BELLUNESI
22164	Santa Fosca	233	849	19	1.101	DOLOMITI BELLUNESI
22165	Santa Giustina	4.465	174	218	4.857	DOLOMITI BELLUNESI
22166	Santo Stefano di Cadore	1.016	653	114	1.783	DOLOMITI BELLUNESI
22167	Sanzan	59	4	0	63	DOLOMITI BELLUNESI
22168	Sappada	1.030	2.564	231	3.825	DOLOMITI BELLUNESI
22169	Sarasin	57	15	0	72	DOLOMITI BELLUNESI
22170	Saviner di Laste	101	278	11	389	DOLOMITI BELLUNESI
22171	Sedico	5.265	864	145	6.274	DOLOMITI BELLUNESI
22172	Sega del Digon	74	41	8	123	DOLOMITI BELLUNESI
22173	Selva di Cadore	139	661	5	804	DOLOMITI BELLUNESI
22174	Serdes	207	293	0	500	DOLOMITI BELLUNESI
22175	Sitran	212	10	0	222	DOLOMITI BELLUNESI
22176	Soffranco	64	23	0	87	DOLOMITI BELLUNESI
22177	Sopracroda	141	29	0	170	DOLOMITI BELLUNESI
22178	Sospirolo	254	75	3	332	DOLOMITI BELLUNESI

CODICE	AGGLOMERATO	POPOLAZIONE RESIDENTE (AE)	FLUTTUANTI (AE)	PRODUTTIVO (AE)	CARICO GENERATO TOTALE (AE)	CONSIGLIO DI BACINO
22179	Sottoguda-Palue	167	375	12	555	DOLOMITI BELLUNESI
22180	Soverzene	384	-18	1	367	DOLOMITI BELLUNESI
22181	Sovramonte	657	165	93	914	DOLOMITI BELLUNESI
22182	Spert	381	302	8	690	DOLOMITI BELLUNESI
22183	Stabie	56	21	0	77	DOLOMITI BELLUNESI
22184	Taibon	999	218	0	1.217	DOLOMITI BELLUNESI
22185	Tambre	396	1.135	15	1.546	DOLOMITI BELLUNESI
22186	Tambroz	151	448	5	604	DOLOMITI BELLUNESI
22187	Tiser	42	24	0	66	DOLOMITI BELLUNESI
22188	Tocol-Chiea	96	10	0	106	DOLOMITI BELLUNESI
22189	Torbe	86	-1	0	86	DOLOMITI BELLUNESI
22190	Travagola-Teven	577	64	0	642	DOLOMITI BELLUNESI
22191	Tremea	77	3	0	81	DOLOMITI BELLUNESI
22192	Trichiana	2.538	432	1.273	4.243	DOLOMITI BELLUNESI
22193	Valcozzena	123	1.034	20	1.177	DOLOMITI BELLUNESI
22194	Valdenogher	142	317	1	460	DOLOMITI BELLUNESI
22195	Vallada Agordina	449	226	19	694	DOLOMITI BELLUNESI
22196	Valle di Cadore	1.591	400	76	2.067	DOLOMITI BELLUNESI
22197	Venas	535	59	11	605	DOLOMITI BELLUNESI
22198	Vich	95	0	0	95	DOLOMITI BELLUNESI
22199	Vigo di Cadore	1.398	938	58	2.394	DOLOMITI BELLUNESI
22200	Villa Sant'Andrea	114	88	0	202	DOLOMITI BELLUNESI
22201	Villagrande	104	106	9	218	DOLOMITI BELLUNESI
22202	Villanova di Borca di Cadore	152	417	0	568	DOLOMITI BELLUNESI
22203	Visome	602	128	0	730	DOLOMITI BELLUNESI
22204	Vodo di Cadore	611	265	37	913	DOLOMITI BELLUNESI
22205	Voltago Agordino	463	163	7	633	DOLOMITI BELLUNESI
22206	Zenich	103	38	0	141	DOLOMITI BELLUNESI
22207	Zoppè di Cadore	231	46	8	285	DOLOMITI BELLUNESI
22208	Zorzo	207	39	3	249	DOLOMITI BELLUNESI
23001	Abano Terme	19.667	7.948	224	27.839	BACCHIGLIONE
23002	Agna	2.938	-201	375	3.112	BACCHIGLIONE
23003	Albettone	1.400	-35	65	1.430	BACCHIGLIONE
23004	Anguillara Veneta	4.035	-379	248	3.904	BACCHIGLIONE
23005	Arcugnano	827	-24	35	838	BACCHIGLIONE
23006	Barbarano Vicentino	4.580	39	557	5.177	BACCHIGLIONE
23008	Boara Pisani	6.262	-299	668	6.632	BACCHIGLIONE
23009	Bovolenta	1.780	58	121	1.959	BACCHIGLIONE
23010	Bressanvido	3.186	-41	212	3.356	BACCHIGLIONE
23011	Burani	66	-3	41	105	BACCHIGLIONE
23013	Casale di Scodosia	4.696	-80	463	5.079	BACCHIGLIONE
23014	Casalserugo	4.760	-250	488	4.999	BACCHIGLIONE
23015	Casa della Pozza	120	4	0	124	BACCHIGLIONE
23016	Caselle di Noventa Vicentina	60	4	0	63	BACCHIGLIONE
23017	Castana	133	2	31	166	BACCHIGLIONE
23018	Castegnero	4.678	-107	581	5.152	BACCHIGLIONE
23019	Castelvecchio	110	0	29	139	BACCHIGLIONE
23020	Cerealto	75	0	0	75	BACCHIGLIONE
23021	Chiesa Vecchia	101	-3	3	101	BACCHIGLIONE
23022	Cinto di Trissino	132	8	0	139	BACCHIGLIONE
23023	Codevigo	42.776	600	3.025	46.401	BACCHIGLIONE
23024	Colloredo	368	-4	6	370	BACCHIGLIONE
23025	Cona	4.197	-115	79	4.162	BACCHIGLIONE
23026	Conselve	26.088	106	3.626	29.819	BACCHIGLIONE
23027	Dueville	17.626	-398	3.335	20.562	BACCHIGLIONE
23028	Este	18.714	1.184	1.440	21.338	BACCHIGLIONE
23030	Fimon	302	-9	0	294	BACCHIGLIONE
23031	Fongara	121	3	0	125	BACCHIGLIONE
23032	Frapiero	65	-4	0	60	BACCHIGLIONE
23033	Fusine-Bazzoni	96	3	0	99	BACCHIGLIONE
23034	Gambugliano	287	35	26	348	BACCHIGLIONE
23035	Grancona	1.086	-37	33	1.082	BACCHIGLIONE
23036	Grisignano di Zocco	29.927	271	2.031	32.229	BACCHIGLIONE
23037	Ignago-Zovo	119	0	0	120	BACCHIGLIONE
23038	Isola Vicentina	32.329	-834	7.274	38.769	BACCHIGLIONE
23039	Laghi	34	-1	30	62	BACCHIGLIONE

CODICE	AGGLOMERATO	POPOLAZIONE RESIDENTE (AE)	FLUTTUANTI (AE)	PRODUTTIVO (AE)	CARICO GENERATO TOTALE (AE)	CONSIGLIO DI BACINO
23040	Lapio	210	-6	0	204	BACCHIGLIONE
23041	Longare	4.850	-222	161	4.790	BACCHIGLIONE
23042	Lozzo Atestino	3.981	-192	120	3.909	BACCHIGLIONE
23043	Marani (Mazzanta)	270	-8	0	262	BACCHIGLIONE
23044	Mare	109	-2	0	106	BACCHIGLIONE
23046	Maserà di Padova	6.034	-361	384	6.057	BACCHIGLIONE
23047	Masieri di Sotto	73	4	25	103	BACCHIGLIONE
23048	Maso	100	0	7	107	BACCHIGLIONE
23049	Massignani di Trissino	78	4	0	82	BACCHIGLIONE
23050	Massignani di Valdagno	58	0	0	58	BACCHIGLIONE
23051	Merlara	4.001	-165	286	4.121	BACCHIGLIONE
23053	Monselice	14.805	1.434	1.508	17.746	BACCHIGLIONE
23054	Montagnana	11.324	252	958	12.534	BACCHIGLIONE
23056	Monte Magrè	330	23	0	352	BACCHIGLIONE
23057	Montegaldella	1.460	-90	18	1.388	BACCHIGLIONE
23058	Montemezzo	53	-2	1	52	BACCHIGLIONE
23059	Mortisa	145	-3	2	144	BACCHIGLIONE
23060	Muzzi-Righi	166	-6	0	160	BACCHIGLIONE
23061	Nogarazza	979	-9	704	1.673	BACCHIGLIONE
23062	Noventa Vicentina	7.567	448	283	8.299	BACCHIGLIONE
23064	Orgiano	2.396	36	53	2.485	BACCHIGLIONE
23065	Ospedaletto Euganeo	5.580	-459	156	5.277	BACCHIGLIONE
23066	Padova	252.203	26.901	13.651	292.755	BACCHIGLIONE
23067	Perarolo-Zanchi	215	-6	2	211	BACCHIGLIONE
23068	Pernumia	8.887	-261	591	9.217	BACCHIGLIONE
23069	Pianezza	67	5	0	71	BACCHIGLIONE
23070	Pontelongo	4.188	-269	16	3.935	BACCHIGLIONE
23071	Posina	199	6	94	299	BACCHIGLIONE
23072	Pozzolo	256	-8	9	257	BACCHIGLIONE
23073	Pozzonovo	2.972	-208	868	3.632	BACCHIGLIONE
23074	Rampazzo	485	-8	0	477	BACCHIGLIONE
23075	San Benedetto	75	4	0	79	BACCHIGLIONE
23076	San Germano dei Berici	434	3	0	437	BACCHIGLIONE
23077	San Gottardo	237	-24	2	215	BACCHIGLIONE
23078	San Luca di Tribano	90	-2	0	88	BACCHIGLIONE
23079	San Martino di Cornedo	161	-8	0	154	BACCHIGLIONE
23080	Sandrigo	6.480	510	1.336	8.326	BACCHIGLIONE
23081	Sant'Ulderico	114	8	9	131	BACCHIGLIONE
23082	Sant'Urbano	4.646	-298	319	4.667	BACCHIGLIONE
23083	Santa Margherita d'Adige	10.395	-490	763	10.668	BACCHIGLIONE
23084	Scartezini	206	-12	0	194	BACCHIGLIONE
23085	Schio	47.167	1.964	10.780	59.911	BACCHIGLIONE
23086	Scorloni	73	4	0	77	BACCHIGLIONE
23087	Selva di Trissino	177	10	120	308	BACCHIGLIONE
23088	Solesino	10.792	-587	1.116	11.321	BACCHIGLIONE
23089	Sossano	2.898	-31	533	3.400	BACCHIGLIONE
23090	Spianzana	253	-7	1	246	BACCHIGLIONE
23091	Staro	167	-9	2	159	BACCHIGLIONE
23092	Thiene	92.515	1.178	23.027	116.721	BACCHIGLIONE
23093	Valle di Castelfgomberto	645	31	0	676	BACCHIGLIONE
23095	Valmarana	381	14	17	412	BACCHIGLIONE
23096	Vicenza	154.126	10.345	20.553	185.023	BACCHIGLIONE
23098	Villa del Ferro	223	1	0	225	BACCHIGLIONE
23100	Villaga	811	-25	27	813	BACCHIGLIONE
23101	Zovencedo	125	-13	13	125	BACCHIGLIONE
24003	Bassano del Grappa	70.205	3.899	8.877	82.981	BRENTA
24004	Bressani-Fodati-Pozza	99	3	1	104	BRENTA
24005	Cadoneghe	56.463	-1.676	5.164	59.952	BRENTA
24006	Camposampiero	46.485	1.070	5.925	53.480	BRENTA
24007	Carmignano di Brenta	11.310	306	1.234	12.850	BRENTA
24008	Cavassi	49	1	0	50	BRENTA
24009	Cervarese Santa Croce	8.439	-107	643	8.975	BRENTA
24010	Chiesa di Sasso	335	135	4	473	BRENTA
24011	Cismon del Grappa	571	-24	11	558	BRENTA
24012	Cittadella	50.084	1.302	7.319	58.705	BRENTA
24013	Costa di Valstagna	73	-2	0	70	BRENTA

CODICE	AGGLOMERATO	POPOLAZIONE RESIDENTE (AE)	FLUTTUANTI (AE)	PRODUTTIVO (AE)	CARICO GENERATO TOTALE (AE)	CONSIGLIO DI BACINO
24014	Crosara di Marostica	288	7	5	299	BRENTA
24015	Enego	1.520	232	67	1.819	BRENTA
24016	Foza	330	15	43	387	BRENTA
24017	Gazzo	3.182	-215	249	3.217	BRENTA
24018	Grantorto	3.259	-161	200	3.298	BRENTA
24020	Limena	23.297	599	3.084	26.980	BRENTA
24021	Mestrino	11.910	-306	1.359	12.963	BRENTA
24022	Montegrotto Terme	21.333	3.184	5.274	29.791	BRENTA
24023	Pradipaldo-Zeggio	69	2	9	80	BRENTA
24024	Primolano	130	-6	0	124	BRENTA
24025	Rivalta di San Nazario	55	-2	0	53	BRENTA
24026	Rovolon	2.776	-82	278	2.973	BRENTA
24027	Rubano	15.778	282	2.447	18.507	BRENTA
24028	Rubbio	203	-2	4	205	BRENTA
24030	San Giorgio in Bosco	2.573	173	99	2.845	BRENTA
24035	Selvazzano Dentro	26.170	-975	2.221	27.416	BRENTA
24036	Stoccardedo	294	23	4	321	BRENTA
24037	Stoner	71	16	13	101	BRENTA
24038	Tezze sul Brenta	67.802	-534	5.832	73.100	BRENTA
24039	Turra	170	0	0	170	BRENTA
24040	Valle di Sopra	90	1	3	94	BRENTA
24042	Velo di Lusiana	865	-6	12	871	BRENTA
24043	Vigonza	42.159	-1.530	3.983	44.612	BRENTA
24044	Zaibena	71	5	0	76	BRENTA
25002	Burano	3.151	380	262	3.743	LAGUNA DI VENEZIA
25003	Cavallino Treporti	10.346	66.202	2.751	79.300	LAGUNA DI VENEZIA
25004	Chioggia	47.193	20.741	7.700	75.633	LAGUNA DI VENEZIA
25005	Lido di Venezia	20.404	5.188	4.064	29.656	LAGUNA DI VENEZIA
25006	Mestre-Mirese	427.922	15.643	29.138	472.703	LAGUNA DI VENEZIA
25007	Morgano	3.576	-246	225	3.555	LAGUNA DI VENEZIA
25008	Murano	4.506	809	513	5.828	LAGUNA DI VENEZIA
25009	Preganziol	16.027	-1.044	636	15.619	LAGUNA DI VENEZIA
25010	Quinto di Treviso	8.238	-2	836	9.072	LAGUNA DI VENEZIA
25011	Venezia	57.413	32.768	2.560	92.740	LAGUNA DI VENEZIA
25012	Zero Branco	6.591	-402	308	6.498	LAGUNA DI VENEZIA
26001	Adria	16427	490	765	17682	POLESINE
26002	Arginello	96	-1	0	95	POLESINE
26003	Ariano nel Polesine	1757	-16	918	2659	POLESINE
26005	Badia Polesine	7994	522	1060	9576	POLESINE
26006	Bergantino	2005	37	44	2086	POLESINE
26007	Beverare	720	-52	0	669	POLESINE
26008	Boccasette	282	11	13	306	POLESINE
26009	Borgo Polesinino	93	-3	0	91	POLESINE
26010	Bornio	209	-1	0	209	POLESINE
26011	Bosaro	1288	-60	15	1244	POLESINE
26013	Bottrighe	2296	71	132	2499	POLESINE
26014	Bressane Sud	164	-3	0	161	POLESINE
26015	Ca' Mello	92	4	0	96	POLESINE
26016	Ca' Tiepolo	4754	186	65	5006	POLESINE
26017	Ca' Venier	183	7	2	192	POLESINE
26018	Ca' Zuliani	109	4	0	114	POLESINE
26019	Canda	623	-27	6	602	POLESINE
26020	Caporumiatti	98	-10	0	89	POLESINE
26021	Castelguglielmo	882	-15	1	868	POLESINE
26022	Castelmassa	6062	64	25992	32118	POLESINE
26023	Cavarzere	10757	-354	959	11362	POLESINE
26024	Ceneselli	1122	-41	2	1084	POLESINE
26025	Corbola	1929	-60	163	2032	POLESINE
26026	Costa di Rovigo	2266	-138	1	2130	POLESINE
26027	Crespino	1075	-16	88	1147	POLESINE
26028	Crociara	293	-3	1	291	POLESINE
26029	Fasana Polesine	379	9	20	408	POLESINE
26030	Ficarolo	2999	-65	7	2941	POLESINE
26031	Fiesso Umbertiano	4324	-197	49	4175	POLESINE
26032	Frassinelle Polesine	958	-96	13	875	POLESINE
26033	Fratta Polesine	2200	-62	87	2225	POLESINE

CODICE	AGGLOMERATO	POPOLAZIONE RESIDENTE (AE)	FLUTTUANTI (AE)	PRODUTTIVO (AE)	CARICO GENERATO TOTALE (AE)	CONSIGLIO DI BACINO
26034	Gaiba	832	-56	12	787	POLESINE
26035	Gavello	1109	-78	26	1057	POLESINE
26036	Grignella	81	-3	0	78	POLESINE
26038	Guarda Veneta	603	-27	23	599	POLESINE
26039	Isola di Albarella	300	9498	0	9798	POLESINE
26040	L'Oca	252	-7	0	245	POLESINE
26041	Lama Pezzoli	1330	-42	0	1288	POLESINE
26042	Lendinara	11355	-307	252	11300	POLESINE
26043	Lusia	2293	-67	138	2364	POLESINE
26044	Magazzini di Ariano	63	-1	0	62	POLESINE
26046	Mazzorno	134	-4	0	130	POLESINE
26047	Melara	1255	9	5	1269	POLESINE
26048	Occhiobello	9771	-116	741	10396	POLESINE
26049	Panarella	167	0	0	167	POLESINE
26050	Paolino	112	-3	0	109	POLESINE
26051	Passetto	128	-3	0	124	POLESINE
26053	Pettorazza Grimani	1096	-71	16	1041	POLESINE
26054	Pila	300	12	2	314	POLESINE
26055	Pissatola	88	6	0	94	POLESINE
26056	Polesella	3.309	-208	3	3.105	POLESINE
26057	Polesine Camerini	264	10	0	275	POLESINE
26058	Polesinello	83	-2	0	81	POLESINE
26059	Pontecchio Polesine	1.622	-149	2	1.475	POLESINE
26060	Porto Levante	119	0	10	129	POLESINE
26061	Porto Viro	28.592	-227	1.737	30.102	POLESINE
26062	Rivà di Ariano	778	-7	34	805	POLESINE
26063	Rosolina Mare	306	15.171	4.583	20.060	POLESINE
26064	Rottanova	1.044	-34	0	1.010	POLESINE
26065	Rovigo	46.038	3.132	886	50.057	POLESINE
26067	San Bellino	635	-9	101	727	POLESINE
26068	San Cassiano	65	-1	1	64	POLESINE
26069	San Martino di Venezze	2.906	-208	224	2.923	POLESINE
26070	San Pietro di Cavarzere	459	-15	1	444	POLESINE
26072	San Rocco di Taglio di Po	70	-2	0	68	POLESINE
26073	Santa Giulia di Porto Tolle	176	7	0	183	POLESINE
26074	Santamaria in Punta	66	-1	3	69	POLESINE
26075	Scardovari	1.560	61	1	1.622	POLESINE
26076	Selva di Crespino	102	-3	0	99	POLESINE
26077	Tolle	272	11	0	282	POLESINE
26078	Trecenta	3.075	101	718	3.895	POLESINE
26079	Treponti	119	-3	0	116	POLESINE
26082	Veratica	89	-5	0	84	POLESINE
26083	Villadose	5.034	-271	197	4.960	POLESINE
26084	Villamarzana	2.630	125	0	2.755	POLESINE
26086	Villanova Marchesana	755	-59	18	714	POLESINE
26087	Villaregia	65	0	43	108	POLESINE
26088	Zelo	319	-3	0	316	POLESINE
27001	Bernuffi	162	5	0	167	VALLE DEL CHIAMPO
27006	Campanella	169	-10	1	160	VALLE DEL CHIAMPO
27007	Campodalbero	39	5	9	53	VALLE DEL CHIAMPO
27015	Cortivo	54	-3	0	51	VALLE DEL CHIAMPO
27021	Marana	33	28	1	62	VALLE DEL CHIAMPO
27029	San Valentino di Brendola	214	29	4	246	VALLE DEL CHIAMPO
27030	San Vito di Brendola	132	17	0	149	VALLE DEL CHIAMPO
27031	Sant'Urbano di Montecchio	246	8	14	268	VALLE DEL CHIAMPO
27032	Santissima Trinità	118	4	1	123	VALLE DEL CHIAMPO
27033	Santolini	59	-3	0	55	VALLE DEL CHIAMPO
27035	Valdimolino	169	5	23	197	VALLE DEL CHIAMPO
27036	Valle del Chiampo	143.287	3.745	1.258.033	1.405.066	VALLE DEL CHIAMPO
28001	Alano di Piave	4.192	71	283	4.546	ORIENTALE
28003	Basalghelle	150	8	15	173	ORIENTALE
28005	Bocca Fossa	119	-3	0	116	LAGUNA DI VENEZIA
28006	Brian	315	-18	0	296	LAGUNA DI VENEZIA
28007	Ca' Turcata	310	168	0	477	LAGUNA DI VENEZIA
28008	Caorera	67	0	0	67	ORIENTALE
28009	Caorle	10.579	59.399	74	70.052	LAGUNA DI VENEZIA

CODICE	AGGLOMERATO	POPOLAZIONE RESIDENTE (AE)	FLUTTUANTI (AE)	PRODUTTIVO (AE)	CARICO GENERATO TOTALE (AE)	CONSIGLIO DI BACINO
28010	Carbonera	70.502	-395	3.883	73.990	ORIENTALE
28011	Carpen	126	8	1	135	ORIENTALE
28012	Casier	10.568	-461	38	10.145	ORIENTALE
28013	Castelfranco Veneto	92.660	2.303	29.408	124.370	ORIENTALE
28014	Cavalier	224	12	0	236	ORIENTALE
28015	Ceggia	5.597	-300	60	5.357	LAGUNA DI VENEZIA
28016	Cessalto	2.716	131	0	2.847	LAGUNA DI VENEZIA
28017	Cison di Valmarino	1.170	-18	164	1.316	ORIENTALE
28018	Collalto	125	4	0	129	ORIENTALE
28019	Combai	482	-35	4	451	ORIENTALE
28020	Conegliano	54.964	3.256	4.547	62.767	ORIENTALE
28021	Cordignano	39.708	496	4.777	44.981	ORIENTALE
28022	Cornarè	132	9	0	141	ORIENTALE
28023	Cornuda Z.I. Sud	145	-2	195	337	ORIENTALE
28024	Crepaldo	2.431	-140	0	2.291	LAGUNA DI VENEZIA
28026	Crocetta del Montello	10.755	-48	919	11.625	ORIENTALE
28027	Eraclea	5.807	9.344	164	15.315	LAGUNA DI VENEZIA
28028	Fadalto	83	5	0	88	ORIENTALE
28030	Follina	4.171	-101	0	4.070	ORIENTALE
28031	Fontanellette	74	2	0	76	ORIENTALE
28032	Fossalta di Piave	3.833	-42	2	3.793	LAGUNA DI VENEZIA
28033	Gaiarine	15.585	384	197	16.166	ORIENTALE
28034	Giavera del Montello	16.808	-316	1.066	17.558	ORIENTALE
28035	Guia	838	20	0	857	ORIENTALE
28036	Iesolo	20.964	99.370	243	120.577	LAGUNA DI VENEZIA
28037	La Valle di Monfumo	91	5	0	96	ORIENTALE
28038	Lorenzaga	209	25	0	234	ORIENTALE
28039	Madonna della Salute	192	-1	0	191	ORIENTALE
28040	Mareno-Vazzola	10.776	104	512	11.392	ORIENTALE
28041	Marziai	233	1	0	234	ORIENTALE
28043	Meolo	5.562	-201	1.253	6.613	ORIENTALE
28044	Miane	2.362	-170	92	2.284	ORIENTALE
28045	Montebelluna	33.500	1.432	2.829	37.760	ORIENTALE
28046	Motta di Livenza	12.642	1.198	734	14.574	ORIENTALE
28047	Musile di Piave	9.750	-658	66	9.158	LAGUNA DI VENEZIA
28048	Mussolente	15.880	-264	481	16.098	ORIENTALE
28049	Oderzo	20.144	1.582	1.868	23.594	ORIENTALE
28051	Paese	40.451	-1.474	577	39.554	ORIENTALE
28052	Parrocchia Santa Croce	94	0	0	94	ORIENTALE
28053	Pederobba	11.282	342	831	12.455	ORIENTALE
28055	Quarto d'Altino	56.399	20	7.632	64.051	ORIENTALE
28056	Revine-Tarzo	5.639	-278	124	5.485	ORIENTALE
28057	Rigole	207	11	0	218	ORIENTALE
28059	San Donà di Piave	41.813	1.615	631	44.059	LAGUNA DI VENEZIA
28060	San Vendemiano	12.868	656	101	13.625	ORIENTALE
28063	Sant'Elena	161	-4	23	180	LAGUNA DI VENEZIA
28064	Santa Maria del Piave	360	-21	0	339	LAGUNA DI VENEZIA
28065	Santa Maria di Piave	132	3	0	136	ORIENTALE
28067	Santi Angeli	125	1	0	126	ORIENTALE
28068	Santo Stefano di Valdobbiadene	469	11	0	480	ORIENTALE
28069	Scalon	60	0	7	66	ORIENTALE
28070	Schievenin	82	5	0	87	ORIENTALE
28071	Segusino	1.874	-56	117	1.935	ORIENTALE
28072	Sernaglia della Battaglia	32.657	143	1.090	33.890	ORIENTALE
28073	Silea	6.125	148	280	6.554	ORIENTALE
28074	Staffolo	351	-8	0	342	LAGUNA DI VENEZIA
28076	Stretti	963	-56	0	908	LAGUNA DI VENEZIA
28077	Torre di Mosto	3.158	-74	17	3.101	LAGUNA DI VENEZIA
28078	Treviso	76.360	8.993	1.478	86.832	ORIENTALE
28079	Valcasoni	282	-16	0	265	LAGUNA DI VENEZIA
28080	Valdobbiadene	8.175	192	1.077	9.444	ORIENTALE
28081	Vallonto	181	5	2	188	ORIENTALE
28082	Vas	381	-2	55	434	ORIENTALE
28083	Villaggio Montelliano	98	-4	0	93	ORIENTALE
28084	Zenson di Piave	1.371	-5	12	1.378	LAGUNA DI VENEZIA
29001	Affi	4.184	2.980	389	7.552	VERONESE

CODICE	AGGLOMERATO	POPOLAZIONE RESIDENTE (AE)	FLUTTUANTI (AE)	PRODUTTIVO (AE)	CARICO GENERATO TOTALE (AE)	CONSIGLIO DI BACINO
29002	Angiari Z.I.	45	3	41	89	VERONESE
29003	Begosso	474	-19	0	455	VERONESE
29004	Belfiore	2.402	77	0	2.479	VERONESE
29005	Belluno Veronese	304	0	0	304	VERONESE
29006	Bevilacqua	1.064	39	179	1.282	VERONESE
29007	Bolca	276	-4	12	283	VERONESE
29008	Bonavigo	1.111	-56	44	1.100	VERONESE
29009	Boschi Sant'Anna	1.154	-87	28	1.096	VERONESE
29010	Bosco di Zevio	172	-5	2	169	VERONESE
29011	Bovolone	15.630	-744	1.161	16.047	VERONESE
29012	Brentino	254	0	0	255	VERONESE
29013	Brenton	65	-5	0	60	VERONESE
29014	Bussolengo	18.361	1.210	1.976	21.547	VERONESE
29015	Ca' del Lago	135	-1	0	134	VERONESE
29016	Caldiero	47.025	-237	2.677	49.465	VERONESE
29018	Campiano	55	-1	1	55	VERONESE
29020	Canale	107	6	0	114	VERONESE
29021	Canove di Legnago	265	19	0	284	VERONESE
29022	Cappella Fasani	75	0	0	75	VERONESE
29024	Caprino Veronese	7.145	1.851	620	9.616	VERONESE
29025	Caselle di Isola della Scala	132	2	0	133	VERONESE
29026	Castagnè	266	-13	0	253	VERONESE
29027	Castelcerino	88	1	9	98	VERONESE
29028	Castelnuovo del Garda	2.458	160	95	2.713	VERONESE
29029	Castelvero	194	-9	5	190	VERONESE
29030	Cattignano	88	-3	1	86	VERONESE
29031	Ceraino	185	0	0	185	VERONESE
29032	Cerna	166	-2	0	164	VERONESE
29033	Coda	224	-10	2	216	VERONESE
29034	Cologna Veneta	27.652	-644	1.168	28.176	VERONESE
29036	Corrubio di Grezzana	139	-6	0	133	VERONESE
29037	Corrubio di S. Anna	158	11	3	172	VERONESE
29039	Dolcè	501	120	37	658	VERONESE
29040	Erbè-Sorgà	2.583	-153	52	2.481	VERONESE
29041	Erbezzo	268	2	0	270	VERONESE
29042	Ferrara di Monte Baldo	35	419	5	459	VERONESE
29043	Fittà	118	1	8	127	VERONESE
29047	Gambaretti	90	-3	0	87	VERONESE
29048	Gazzo Veronese	4.196	-92	6	4.110	VERONESE
29049	Giare	163	-2	2	163	VERONESE
29050	Isola della Scala	8.347	102	391	8.840	VERONESE
29051	Legnago	44.853	726	2.320	47.898	VERONESE
29052	Lore	65	-2	0	63	VERONESE
29053	Lovati-Fitto	80	-4	0	77	VERONESE
29054	Malga San Giorgio	19	49	0	68	VERONESE
29055	Mambrotta	322	29	0	351	VERONESE
29056	Marega	454	16	0	471	VERONESE
29057	Mazzurega	671	44	17	732	VERONESE
29058	Merle	152	1	0	153	VERONESE
29059	Minerbe	4.137	45	198	4.380	VERONESE
29060	Molina	404	29	12	444	VERONESE
29062	Montecchio di Negrar	282	-10	0	272	VERONESE
29063	Moruri	103	9	0	112	VERONESE
29064	Mozzecane	6.479	-279	148	6.348	VERONESE
29065	Nichesola	129	-5	0	124	VERONESE
29067	Nogarole Rocca-Trevenzuolo	5.308	653	465	6.426	VERONESE
29068	Oliosì	626	-28	0	598	VERONESE
29069	Oppeano-Feniletto	5.702	-93	765	6.374	VERONESE
29070	Oppeano-Isola Rizza	5.017	0	310	5.326	VERONESE
29071	Ossenigo	166	0	0	166	VERONESE
29072	Palesella	145	1	26	171	VERONESE
29073	Peri	415	60	15	490	VERONESE
29074	Pescantina	14.939	-793	772	14.918	VERONESE
29075	Peschiera del Garda	58.222	103.091	4.143	165.456	VERONESE
29076	Pian di Castagnè	134	-2	0	132	VERONESE
29077	Porto di Legnago	6.317	397	175	6.890	VERONESE

CODICE	AGGLOMERATO	POPOLAZIONE RESIDENTE (AE)	FLUTTUANTI (AE)	PRODUTTIVO (AE)	CARICO GENERATO TOTALE (AE)	CONSIGLIO DI BACINO
29079	Prada	71	80	0	150	VERONESE
29080	Praole	86	-5	0	81	VERONESE
29081	Preabocco	105	0	0	106	VERONESE
29083	Rivalta di Brentino Belluno	551	1	0	552	VERONESE
29084	Rivoli Veronese	625	171	11	807	VERONESE
29085	Ronco all'Adige	6.235	-229	492	6.498	VERONESE
29086	Rosaro di Grezzana	370	-17	6	359	VERONESE
29087	Roverè Veronese	477	26	40	543	VERONESE
29088	Rupiano	84	-4	0	80	VERONESE
29089	Sabbadori	113	-4	0	109	VERONESE
29090	San Bonifacio	46.610	310	6.713	53.632	VERONESE
29091	San Bortolo	94	1	0	95	VERONESE
29092	San Francesco di Roverè	79	4	0	84	VERONESE
29093	San Giovanni Lupatoto	25.808	232	2.092	28.132	VERONESE
29095	San Mauro di Saline	221	29	0	250	VERONESE
29096	San Pietro di Morubio	3.488	-101	67	3.454	VERONESE
29097	San Pietro in Cariano	17.162	-265	1.031	17.928	VERONESE
29098	San Rocco di Piegara	699	44	1	744	VERONESE
29099	San Valentino	63	-2	0	62	VERONESE
29100	Sant'Ambrogio di Valpolicella	15.778	1.427	920	18.125	VERONESE
29101	Sant'Anna d'Alfaedo	441	13	47	502	VERONESE
29102	Santa Lucia di Valeggio sul Mincio	168	34	0	202	VERONESE
29103	Santa Margherita di Roncà	99	-8	0	92	VERONESE
29104	Santo Stefano di Minerbe	98	1	0	99	VERONESE
29105	Sarmazza	126	-5	0	121	VERONESE
29107	Spessa	547	10	0	557	VERONESE
29108	Tarmassia	710	9	1	719	VERONESE
29109	Terrazzo	1.246	-48	22	1.219	VERONESE
29110	Torretta	107	8	0	115	VERONESE
29111	Vaggimal	95	-1	0	94	VERONESE
29112	Valdiporro	125	324	0	448	VERONESE
29113	Vanoni-Remelli	432	-10	0	423	VERONESE
29114	Velo Veronese	252	20	10	281	VERONESE
29116	Verago	82	-2	0	80	VERONESE
29117	Verona	275.884	26.831	48.441	351.155	VERONESE
29118	Vestenanova	695	-22	23	696	VERONESE
29119	Vestenavecchia	197	-7	2	192	VERONESE
29120	Vigasio-Castel d'Azzano	23.916	-1.057	662	23.521	VERONESE
29121	Vigo di Alcenago	150	-7	1	144	VERONESE
29122	Villa Bartolomea	5.321	-73	18	5.266	VERONESE
29123	Villafranca di Verona	33.614	1.094	3.052	37.760	VERONESE
29124	Villimpenta	76	-2	0	74	VERONESE
29125	Volon	417	-12	3	409	VERONESE
29126	Zevio	8.900	-253	715	9.362	VERONESE
29127	Zovo	106	-5	6	107	VERONESE
29128	Zuane	179	46	7	229	VERONESE
200001	Rebeschini	53	16	0	69	BRENTA
22009001	Rocca	129	43	4	176	DOLOMITI BELLUNESI
22015001	Salce	226	32	0	258	DOLOMITI BELLUNESI
22015003	Antole	43	14	0	56	DOLOMITI BELLUNESI
22052001	Zuel-Pian da Lago	280	557	0	837	DOLOMITI BELLUNESI
22052002	Acquabona	61	121	0	182	DOLOMITI BELLUNESI
22066001	Pisoliva-Fregona Alta	105	90	22	216	DOLOMITI BELLUNESI
22093001	Torta	47	6	0	53	DOLOMITI BELLUNESI
22112001	Ponte Mas	138	-6	34	166	DOLOMITI BELLUNESI
22113001	Col le Nove	125	56	0	181	DOLOMITI BELLUNESI
22116001	Mezzaterra-Camolino	142	-2	7	147	DOLOMITI BELLUNESI
22142001	Lastreghe	64	0	0	65	DOLOMITI BELLUNESI
22157001	Costalta	399	839	4	1.242	DOLOMITI BELLUNESI
22168001	Cretta	53	95	2	150	DOLOMITI BELLUNESI
22178001	Susin	138	1	0	139	DOLOMITI BELLUNESI
22178002	Maras	113	31	0	143	DOLOMITI BELLUNESI
22184001	Campedel-Soccol	95	-5	0	90	DOLOMITI BELLUNESI
22184002	San Cipriano	105	9	5	119	DOLOMITI BELLUNESI
23042001	Campiglia dei Berici	1.309	76	59	1.444	BACCHIGLIONE
23042002	Vo' Euganeo	1.717	-114	396	1.999	BACCHIGLIONE

CODICE	AGGLOMERATO	POPOLAZIONE RESIDENTE (AE)	FLUTTUANTI (AE)	PRODUTTIVO (AE)	CARICO GENERATO TOTALE (AE)	CONSIGLIO DI BACINO
23054001	Palù Montagnana	410	20	41	471	BACCHIGLIONE
23064001	Alonte	1.065	186	0	1.250	BACCHIGLIONE
23073001	Stroppare Pozzonovo	112	-8	0	104	BACCHIGLIONE
23082001	Castelbaldo	1.381	-65	99	1.415	BACCHIGLIONE
23082002	Masi	1.590	-160	183	1.614	BACCHIGLIONE
23092001	Toccoli	67	20	0	87	BACCHIGLIONE
23092002	Asiago	10.199	5.185	1.953	17.337	BRENTA
23096001	Monteviale	1.514	-78	241	1.677	BACCHIGLIONE
23096002	Caldogno	10.621	-649	446	10.418	BACCHIGLIONE
24003001	Caluga	98	10	0	108	BRENTA
24009001	Via Trespole	328	-1	19	346	BRENTA
24009002	Via Contea	170	-1	2	172	BRENTA
24020001	Carturo	157	1	6	164	BRENTA
24030001	Paviola	469	30	0	499	BRENTA
24030002	Morosini	293	19	1	313	BRENTA
24033002	Maini	51	3	0	54	BRENTA
25012001	S. Alberto	1538	-95	0	1443	LAGUNA DI VENEZIA
25012002	Scandolara	814	-50	0	764	LAGUNA DI VENEZIA
26005001	Castagnaro	5.648	-54	92	5.686	POLESINE
26048001	Stienta	2.628	-106	25	2.547	POLESINE
26065001	Ceregnano	1.737	-20	34	1.751	POLESINE
26081001	Canaro	2.018	-135	62	1.945	POLESINE
27004001	Cà Vecchie Laghetto	115	10	7	132	VALLE DEL CHIAMPO
28000001	Fagarè-Sant'Andrea Barbarana- Bocca Callalta	1.031	7	0	1.038	ORIENTALE
28020001	Carpesica	855	52	0	907	ORIENTALE
28020002	Formeniga	68	4	0	72	ORIENTALE
28020003	Santa Maria di San Pietro di Feletto	787	-45	0	742	ORIENTALE
28021001	Nove	434	26	0	460	ORIENTALE
28021002	San Lorenzo	107	6	0	113	ORIENTALE
28021003	Rugolo	97	-9	0	88	ORIENTALE
28046001	Portobuffolè	508	198	8	714	ORIENTALE
28046002	Malintrada	211	25	1	237	ORIENTALE
28047001	Passarella di Sopra	1.053	27	0	1.080	LAGUNA DI VENEZIA
28047002	Lazzaretto	89	-7	0	82	LAGUNA DI VENEZIA
28047003	Millepertiche	535	-41	0	494	LAGUNA DI VENEZIA
28049001	Rustignè	209	18	11	238	ORIENTALE
28049002	Fontanelle	2.288	60	55	2.403	ORIENTALE
28050001	Ottava Presa di San Stino di Livenza	99	30	0	128	LAGUNA DI VENEZIA
28054001	Cimadolmo	3.193	78	45	3.315	ORIENTALE
28054002	Ponte di Piave	6.018	106	541	6.665	ORIENTALE
28058001	Salgareda	4.772	-88	62	4.746	ORIENTALE
28058002	Chiarano	2.429	-68	38	2.399	ORIENTALE
29000001	Sona-Sommacampagna-Custoza	28.402	-442	2.475	30.434	VERONESE
29011001	Salizzone-Capoluogo	1.655	-33	76	1.698	VERONESE
29034001	Sabbioni	112	1	0	113	VERONESE
29040001	Bonferraro	1.709	-28	30	1.711	VERONESE
29040002	Torre di Masino	101	-2	0	100	VERONESE
29066001	Nogara Capoluogo	7.418	63	7	7.488	VERONESE
29066002	Engazzà	787	-8	0	779	VERONESE
29066003	Pellegrina	882	11	10	903	VERONESE
29075001	Mazzi-Pasini	130	27	0	156	VERONESE
29087001	Garonzi-Cantero	180	10	0	190	VERONESE
29087002	San Vitale	223	14	1	238	VERONESE
29096001	Bonavicina	1.468	-53	43	1.459	VERONESE
29097001	Purano	145	-6	0	138	VERONESE
29117001	Azzago	506	-23	7	490	VERONESE
29117002	Campostrin	61	-1	0	60	VERONESE
29117003	Fane	1.095	-39	0	1.056	VERONESE
29117004	Mazzano	243	-9	0	235	VERONESE
29117005	Proale	62	-2	0	60	VERONESE

Allegato 2

Elenco degli acronimi associati agli Ambiti Territoriali Ottimali e relativi Consigli di Bacino.

Codice	ATO	Consiglio di Bacino
ALT	Alto Veneto	Dolomiti Bellunesi
ORI	Veneto Orientale	Veneto Orientale
LAG	Laguna di Venezia	Laguna di Venezia
BRE	Brenta	Brenta
BAC	Bacchiglione	Bacchiglione
POL	Polesine	Polesine
VER	Veronese	Veronese
CHI	Valle del Chiampo	Valle del Chiampo
INT	Lemene	Lemene

Glossario

abitante equivalente: il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD_5) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno;

acque reflue domestiche: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;

acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque reflue provenienti da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, differenti qualitativamente dalle acque reflue domestiche e da quelle meteoriche di dilavamento, intendendosi per tali anche quelle venute in contatto con sostanze o materiali, anche inquinanti, non connessi con le attività esercitate nello stabilimento;

acque reflue urbane: il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali, e/o di quelle meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato;

agglomerato: l'area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale;

autorità d'ambito: la forma di cooperazione tra comuni e province per l'organizzazione del servizio idrico integrato;

BOD: domanda biochimica d'ossigeno. Quantità d'ossigeno richiesta dai microrganismi aerobi, per poter procedere all'assimilazione e alla degradazione delle sostanze organiche presenti nei liquami. Tale valore è tanto più elevato quanto maggiore è la sostanza organica presente nei liquami. La misura dell'ossigeno presente nelle celle di misura effettuata dopo cinque giorni d'incubazione fornisce il BOD_5 mentre dopo venti giorni il BOD_{20} ;

carico generato: il carico totale organico biodegradabile, espresso in abitanti equivalenti, costituito dalle acque reflue domestiche e acque reflue industriali; esso non include il carico delle acque reflue industriali trattate separatamente e che non scaricano in fognatura;

COD: domanda chimica d'ossigeno. E' un indice che serve a misurare la quantità d'ossigeno richiesta per ossidare chimicamente le sostanze ossidabili presenti nei liquami;

fognatura separata: la rete fognaria costituita da due canalizzazioni, la prima delle quali adibita alla raccolta ed al convogliamento delle sole acque meteoriche di dilavamento, e dotata o meno di dispositivi per la raccolta e la separazione delle acque di prima pioggia, e la seconda adibita alla raccolta ed al convogliamento delle acque reflue urbane unitamente alle eventuali acque di prima pioggia;

gestore del servizio idrico integrato: il soggetto che gestisce il servizio idrico integrato in un ambito territoriale ottimale ovvero il gestore esistente del servizio pubblico soltanto fino alla piena operatività del servizio idrico integrato;

rete fognaria: il sistema di canalizzazioni, generalmente sotterranee, per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue domestiche, industriali ed urbane fino al recapito finale;

scarico: qualsiasi immissione di acque reflue in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione;

solidi sospesi totali: tutte quelle sostanze indissolte, presenti nel campione di acqua da esaminare, che vengono trattenute da un filtro a membrana, di determinata porosità, quando il campione stesso viene sottoposto a filtrazione. Il filtro da usarsi, per ottenere una separazione della totalità di solidi sospesi (colloidali compresi), deve avere pori di diametro medio pari a $0,45 \mu m$;

trattamento appropriato: il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo ovvero un sistema di smaltimento che, dopo lo scarico, garantisca la conformità dei corpi idrici recettori ai relativi obiettivi di qualità ovvero sia conforme alle disposizioni della parte terza del decreto legislativo n°152/2006;

trattamento primario: il trattamento delle acque reflue che comporti la sedimentazione dei solidi sospesi mediante processi fisici e/o chimico-fisici e/o altri, a seguito dei quali prima dello scarico il BOD_5 delle acque in trattamento sia ridotto almeno del 20 per cento ed i solidi sospesi totali almeno del 50 per cento;

trattamento secondario: il trattamento delle acque reflue mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazione secondaria, o mediante altro processo in cui vengano comunque rispettati i requisiti di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto legislativo n°152/2006;

valore limite di emissione: limite di accettabilità di una sostanza inquinante contenuta in uno scarico, misurata in concentrazione, oppure in massa per unità di prodotto o di materia prima lavorata, o in massa per unità di tempo.

Servizio Osservatorio Acque Interne
Via Rezzonico, 41
35131 Padova
Italy
Tel. +39 049 7393783
e-mail: orac@arpa.veneto.it

**ARPAV**

Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

Direzione Generale
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova
Italy

tel. +39 049 82 39 301

fax. +39 049 66 09 66

e-mail: urp@arpa.veneto.it

e-mail certificata: protocollo@pec.arpav.it

www.arpa.veneto.it